

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 31 agosto 2011

n. 114



**Notizie dal POR Fesr
Marche**

Strumenti innovativi d'ingegneria finanziaria

di **Fabio Travagliati***

Fondi Ue: quando e come vengono utilizzati

I fondi europei sono fondamentali per lo sviluppo, perché contribuiscono a colmare dei deficit favorendo lo sviluppo di aree svantaggiate e incoraggiando il reinserimento nel mondo del lavoro.

Ma come e quanto vengono utilizzati tali fondi? Secondo l'attività di monitoraggio esercitata dalla Ragioneria generale dello Stato (l'ultimo resoconto si riferisce al 2010) nelle regioni a Obiettivo Convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) i pagamenti sono fermi al 9,6%, mentre in quelle a Obiettivo Competitività la quota sale al 18,8%, con le Marche al secondo posto tra le regioni più virtuose.

Continua a pag. 27

***Regione Marche, Autorità di Gestione**



Attualità



Premio Europa

di **Marcello Pierini**

Il Premio Europa, messo a disposizione dal Centro Europe Direct Marche Carrefour europeo - dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", al miglior studente del progetto Laboratorio Europa - Europa dell'Istruzione, è stato vinto dallo studente **Luca Federici** dell'Istituto Tecnico Industriale "E. Mattei" di Urbino.

Luca Federici si è diplomato nell'A.S. 2010/2011 e continuerà il percorso di studi presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" ove intende iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza. **A Luca** i complimenti e i migliori auguri per un brillante percorso universitario da parte di tutto il Centro Europe Direct Marche.

Continua a pag. 25

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 27
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 7	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 37
➤ Eventi	pag. 26		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche - Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 - 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** - Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travagliati



Dichiarazione congiunta del Presidente Barroso e del Presidente Van Rompuy sui recenti sviluppi in Libia

A seguito dell'evolversi della situazione in Libia, il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e il Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy hanno rilasciato la seguente dichiarazione.

The quest for freedom by the people of Libya is coming to a historic moment. The relentless efforts of the forces of the new Libya, supported militarily by NATO and several EU Member States, and countries from the region are bringing the Gaddafi regime to its end. We urge Colonel Gaddafi to accept the will of the people, step down immediately, and avoid further bloodshed and suffering.

The way is now open for Libya for freedom and self-determination. The European Union will keep supporting the country in its democratic transition and economic reconstruction, based on social justice, inclusiveness and territorial integrity, together with the international community.

The developments in Libya are giving fresh momentum to the Arab Spring. The quest of the people in the region for freedom and dignity will continue. The European Union stands by them and supports their democratic aspirations and choices.

"Politica industriale integrata per rilanciare lo sviluppo" di Antonio Tajani, Vice Presidente della Commissione europea

Di seguito riportiamo il testo dell'articolo del Vice Presidente della Commissione europea Antonio Tajani pubblicato su Il Sole 24 Ore del 18 agosto 2011.

Politica comune, aziende più forti

Il vertice franco-tedesco di martedì ci chiede un forte governo economico per l'Eurozona.

Per realizzarlo fino in fondo, dovremo darci gli strumenti e la governance economica e politica necessari. Perché in questo momento, c'è bisogno di più Europa e non di un rischioso ritorno alle logiche nazionali.

La Commissione europea è stata chiamata a svolgere un ruolo da protagonista e ha l'intenzione di farlo fino in fondo mettendo sul tavolo un ampio ventaglio di misure. Alcune misure sono già state proposte, vedi per esempio quella sull'armonizzazione dell'Iva, mentre altre, come quelle sulla tassazione delle transazioni finanziarie o il rapporto sugli eurobond, verranno presentate il prossimo autunno.

Rigore, disciplina e contenimento dei bilanci pubblici sono la parola d'ordine. Crescita e

competitività il nostro obiettivo principale. Combinare l'attuazione di strategie di risanamento dei conti pubblici con misure che siano favorevoli alla crescita, diventa, quindi, la sfida principale per molti dei Paesi europei.

La domanda che si pone oggi è quindi: come creare le condizioni che possano favorire una tale crescita? L'Unione europea si è dotata di un nuovo metodo di lavoro, il semestre europeo, per garantire che le discussioni collettive sulle priorità si svolgano a livello dell'Ue, prima che siano adottate le decisioni nazionali.

La conclusione del primo semestre europeo, a giugno di quest'anno, segna l'avvio di un semestre "nazionale". Durante il quale sarà degli stati membri discutere e integrare gli orientamenti europei nei bilanci 2012 e nei processi decisionali, anche in vista della preparazione dei prossimi programmi nazionali previsti per la primavera 2012. E' in questo contesto che si inserisce la comunicazione sul rafforzamento della competitività industriale nell'Unione europea che sarà adottata dalla Commissione il prossimo ot-

tobre e che rappresenta uno degli elementi principali dell'implementazione dell'iniziativa faro una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione adottata lo scorso anno dalla Commissione.

Per avere una forte crescita economica è necessario poter contare su un sistema d'impresе che siano competitive a livello globale: questa è la premessa di base del rapporto. Partendo da questo presupposto, saranno cinque le linee di intervento principali su cui continuare la nostra azione.

1. Investire maggiormente sull'innovazione industriale, al fine di colmare il divario tra ricerca di base e introduzione sul mercato e commercializzazione di nuovi prodotti e servizi. I dati a disposizione dimostrano che le industrie altamente specializzate, sia dal punto di vista tecnologico che delle competenze, tendono ad avere un tasso di produttività più elevato e a risentire molto meno della concorrenza proveniente dai Paesi emergenti.

2. Garantire una maggiore sostenibilità nell'uso delle risorse e un miglior accesso alle materie prime industriali critiche.

3. Migliorare il contesto per le imprese, soprattutto attraverso una riduzione degli oneri amministrativi, un aumento dell'efficienza e della qualità dei servizi delle pubbliche amministrazioni, la realizzazioni di infrastrutture europee

nel settore dei trasporti, delle comunicazioni e dell'energia e, infine, un'attenzione particolare al sistema di tassazione per le imprese.

4. Sfruttare maggiormente il potenziale del mercato unico attraverso l'adozione di misure concrete per rimuovere gli ostacoli ingiustificati all'entrata, alla standardizzazione, a una maggiore concorrenza nelle industrie di rete e attraverso un uso più strategico degli appalti pubblici.

5. Sostegno alle Pmi, attraverso un miglior accesso ai finanziamenti, rivolgendo maggior attenzione alle condizioni di avviamento, ad esempio semplificando e riducendo i tempi per le procedure di rilascio di licenze e permessi, migliorando la tutela degli investitori e puntando sulla loro internazionalizzazione attraverso i clusters e le reti d'impresa.

Sul lungo periodo, sono invece convinto che per rilanciare la crescita e garantire la stabilità finanziaria di tutti i Paesi dell'eurozona si dovrà procedere verso l'emissione di titoli di debito europeo, ossia gli eurobond. Capisco la prudenza espressa da Francia e Germania che temono di dover garantire per il debito di tutti. Ma occorre mettere da parte gli egoismi nazionali, perché è nella logica dell'integrazione metter al centro la solidarietà tra i paesi. Come insegnano le principali decisioni che hanno fatto la storia dell'Unione europea.

Chi già fa R&S punta ad aumentare del 5% gli investimenti

Le imprese europee che già investono in ricerca e sviluppo prevedono di incrementare del 5% annuo gli investimenti complessivi in **R&D** fra il 2011 e il 2013.

I dati emergono dalla sesta indagine della Commissione europea "Eu Survey on R&D Investment Business Trends", eseguita dal servizio scientifico interno della Commissione, il Centro comune di ricerca e dalla direzione generale della Ricerca e dell'innovazione sulle stime di investimento in R&D per le 1.000 imprese europee che investono maggiormente in questo settore. Hanno partecipato all'indagine **205** imprese, che hanno rivelato che in media il 27% delle loro vendite annuali è costituito dai prodotti innovativi commercializzati nei tre anni precedenti.

Le imprese partecipanti ritengono che i loro investimenti nell'Ue in R&D siano destinati a cre-

scere del 3% annuo nei prossimi tre anni. Anche se il tasso è inferiore alla crescita prevista dei loro investimenti in R&D in altre regioni del mondo, le imprese prevedono comunque di situare il 75% di tali investimenti nell'Ue. Prevedono di conseguire i massimi incrementi percentuali degli investimenti in R&D in Cina (25%), Giappone (17%), altri paesi europei (8%), India (8%), Usa e Canada (5%).

La tendenza, che conferma tre delle quattro indagini precedenti, dimostra che le imprese stabilite nell'Ue sono intenzionate a beneficiare della crescita delle economie emergenti pur incentrandosi globalmente sull'Ue.

La tendenza è confermata dai dati delle imprese relativi agli importi destinati agli investimenti nominali in R&S, che si prevedono in aumento di 2,2 miliardi di euro nei prossimi tre anni

nell'Ue e di 2,7 miliardi di euro al di fuori dell'Ue.

I principali fattori che incidono sull'innovazione sono la disponibilità di personale qualificato e il sostegno pubblico, come le sovvenzioni e gli incentivi fiscali.

Altrettanto importante è considerata la collaborazione con altri organismi, come gli istituti di educazione superiore.

I fattori percepiti negativamente per tutti i settori sono dati dai costi di applicazione dei diritti di proprietà intellettuale e i tempi per ottenerne la tutela.

A ottobre la Commissione europea pubblicherà il nuovo quadro europeo di valutazione degli investimenti industriali in R&D, la classifica dei

primi 1.000 investitori Ue e dei primi 1.000 investitori extra-Ue in R&D sulla base degli investimenti reali effettuati nel 2010.

L'indagine

I risultati sono elaborati a partire dalle 205 risposte provenienti dalle principali imprese fra le 1.000 stabilite nell'Ue inserite nel quadro europeo di valutazione degli investimenti industriali in R&D del 2010.

Le 205 imprese sentite sono rappresentative di investimenti in R&D per quasi 40 miliardi di euro, ossia di circa il 30% degli investimenti totali in R&D delle 1.000 imprese del quadro europeo di riferimento.

Fondo globalizzazione UE: nel 2010 triplicati gli aiuti ai lavoratori

Secondo una relazione approvata dalla Commissione europea, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) ha aiutato l'anno scorso circa 23 700 lavoratori, licenziati a causa della crisi economica e dei profondi mutamenti strutturali verificatisi nel commercio mondiale: un numero più che doppio rispetto a quello dei lavoratori assistiti dal Fondo nel 2009. Gli 83,5 milioni di euro erogati dal Fondo di globalizzazione dell'UE a 9 Stati membri sono destinati ad aiutare le autorità nazionali a sostenere i lavoratori licenziati nella ricerca di nuove opportunità di lavoro.

In occasione della pubblicazione della relazione annuale, László Andor, commissario UE per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione, ha affermato: "Fin dalla sua istituzione nel 2007, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in quanto strumento che esprime la solidarietà dell'UE, è intervenuto a sostegno di chi ha perso il posto di lavoro. Il Fondo ha formato e assistito migliaia di lavoratori europei nella ricerca di un lavoro e continuerà a svolgere un ruolo cruciale nella lotta alla disoccupazione e nella prevenzione di quest'ultima." Ed ha aggiunto: "Il FEG rispecchia la necessità di concentrarsi sulle sfide di questo decennio e di mantenere forti investimenti nel campo della formazione, dell'innovazione e delle infrastrutture in Europa."

Dalla 4a relazione annuale sulle attività del FEG emerge che nel 2010 i contributi FEG versati

agli Stati membri sono triplicati. Nel 2010, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea, in quanto autorità di bilancio della UE, hanno approvato 31 decisioni per mobilitare le risorse del FEG: 13 di esse rispondevano a domande inoltrate nel 2010 e 18 a domande inoltrate nella seconda metà del 2009. Questa impennata rispecchia l'improvviso avvertirsi della crisi economica e finanziaria mondiale che ha portato a un drammatico incremento delle domande nel 2009. Nel 2010 è stato approvato un numero di casi pari al triplo rispetto al 2009 e il cofinanziamento del FEG versato agli Stati membri è aumentato del 60%.

I contributi FEG hanno riguardato 23 688 lavoratori licenziati in 9 Stati membri (Danimarca, Germania, Irlanda, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovenia, Spagna), per un totale di 83 554 141 di euro. L'aiuto è stato concesso per cofinanziare la stimolazione del mercato del lavoro attraverso misure proposte e organizzate per i lavoratori dagli Stati membri, nei 24 mesi successivi alla richiesta. Il FEG ha cofinanziato il 65% delle misure; il restante 35% è stato fornito da fonti nazionali. Le misure concrete destinate alle persone in cerca di lavoro comprendono: assistenza intensa e personalizzata nella ricerca del lavoro, vari tipi di formazione e di riqualificazione professionale, incentivi e indennità temporanei per la durata degli interventi e altri tipi di sostegno come la creazione di imprese e regimi pubblici a favore dell'occupazione.

Il FEG, iniziativa nata da una proposta del presidente Barroso per aiutare le persone che perdono il posto di lavoro per effetto della globalizzazione, è stato istituito dal Parlamento europeo e dal Consiglio alla fine del 2006.

Inserendo il FEG nelle proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale al di là del 2013, la Commissione intende dimostrare che anche in futuro l'UE continuerà a esprimere attraverso questo Fondo la propria solidarietà con i lavoratori licenziati e le regioni colpite.

La Commissione stanziava 12 milioni di euro per far fronte a rischi epidemiologici imprevisti

La Commissione europea ha deciso di stanziare altri 12 milioni di euro in favore del programma quadro di ricerca al fine di rafforzare la capacità dell'Europa di fare fronte ad agenti patogeni come il ceppo virulento *Escherichia coli* (*E. coli*), che di recente ha infettato quasi 4 000 persone in Europa, di cui 46 sono decedute.

Quest'autunno un consorzio transnazionale denominato ANTIGONE avvierà un'attività di ricerca volta ad ottenere un quadro scientifico il più completo possibile sul nuovo ceppo di *E. coli*, cui sarà specificamente destinato un importo di circa 2,1 milioni di euro, e su una serie di altri agenti patogeni virulenti potenzialmente pericolosi per la salute umana. Conoscenze più approfondite su tali agenti patogeni aiuteranno i ricercatori a sviluppare nuovi modi per combatterli. La ricerca sarà incentrata su come prevenire future epidemie e come affrontare nuovi focolai. Il consorzio opera in stretta collaborazione con PREDEMICS, un progetto precedentemente selezionato per il finanziamento.

Máire Geoghegan-Quinn, commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha dichiarato: "La nostra politica è di concentrare i finanziamenti UE nella ricerca e nell'innovazione sulle tematiche che più investono la maggior parte degli europei, e, chiaramente, la salute è in cima alla lista. Mi rallegro del fatto che siamo riusciti ad assegnare questi fondi aggiuntivi per rafforzare ulteriormente la capacità dell'Europa di individuare e contrastare lo scoppio di epidemie".

ANTIGONE (ANTICIPating the Global Onset of Novel Epidemics) è un progetto che allo stato attuale prevede la partecipazione di 14 partner di 7 paesi. Il progetto farà confluire conoscenze specifiche su un ampio spettro di virus e batteri, tra cui l'*Escherichia coli* produttore della tossina Shiga (STEC). Nel quadro di ANTIGONE sarà possibile sviluppare le conoscenze

e gestire le risorse che contribuiranno a individuare, studiare, prevenire e combattere nuovi rischi epidemiologici. In particolare, il progetto mira ad isolare i fattori che inducono gli agenti patogeni batterici e virali a superare le barriere di specie trasmettendosi così agli esseri umani. Quando si manifesteranno malattie sconosciute, ANTIGONE sarà in grado di svolgere e coordinare analisi dei batteri o dei virus coinvolti, nonché dell'epidemiologia della malattia e delle modalità di trasmissione. Il progetto mirerà inoltre ad individuare approcci che consentano di debellare tali malattie e trarre insegnamenti che possano contribuire a prevenire minacce future.

Contesto

Negli ultimi mesi la Germania è stata investita da uno dei maggiori casi mai verificati di sindrome emolitico-uremica e da diarrea sanguinolenta causate da *Escherichia coli* enteroemorragica, nota anche come *Escherichia coli* produttore della tossina Shiga (STEC). I dati del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM), aggiornati al 27 luglio, parlano di 46 decessi ricondotti a STEC, di cui 45 in Germania.

La direzione generale per la Salute e i consumatori della Commissione europea (DG SANCO) ha immediatamente attivato il sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi (RASFF) e il sistema di allarme rapido e di reazione (SARR). Tali reti hanno garantito una diffusione immediata delle informazioni in tutta l'UE sia su possibili fonti alimentari, sia su i casi di contagio umano.

La direzione generale della Ricerca e dell'innovazione ha maturato una lunga esperienza nel sostegno di progetti di ricerca di alta qualità che individuano gli strumenti scientifici necessari per reagire ad epidemie emergenti.

Il portafoglio di ricerca complessivo sulle epidemie emergenti, con un budget di oltre 170 milioni di euro nell'ambito del Settimo programma quadro (2007-2013), comprende i lavori sul miglioramento della capacità di individuare nuovi virus (progetto EMPERIE), sullo sviluppo di farmaci contro qualsiasi virus (progetto SILVER) e sull'inibizione della trasmissione di diverse malattie emergenti trasmesse da vettori (progetto EDENext), come la febbre del Nilo occidentale, la dengue, la Chikungunya, ecc.

La Commissione europea ha già finanziato ricerche sul patogeno *E. coli* enteroemorragica che riguardano principalmente gli aspetti della sicurezza degli alimenti e dell'acqua.

Due proposte inoltrate di recente alla Commissione in risposta ad un invito a presentare proposte (bando di gara per ottenere finanziamenti) per la ricerca sulle epidemie sono state valutate in modo eccellente. La prima è PREDEMICS, acronimo di "Preparedness, Prediction and Prevention of Emerging Zoonotic Viruses with

Pandemic Potential using Multidisciplinary Approaches". Il progetto sarà incentrato su quattro famiglie di virus con un potenziale epidemico in Europa: l'influenza, l'epatite E, la rabbia, le malattie legate alla rabbia generate dai lyssavirus, oltre alle infezioni causate dal virus dell'encefalite giapponese o dal virus della febbre del Nilo occidentale.

Con l'assegnazione di altri 12 milioni di euro di fondi dall'Unione europea verso questo settore di ricerca, decisa alla luce dei recenti eventi, potrà essere finanziato anche il progetto ANTI-GONE, che permetterà di integrare la ricerca in tema di *STEC* con studi su altri batteri e virus, come la febbre emorragica Crimea-Congo, l'ebola, la SARS, la peste, la febbre Q, ecc.

Il progetto prevede anche una "clausola di flessibilità", che consente di reagire rapidamente a qualsiasi minaccia imprevista di epidemia umana senza che la Commissione debba pubblicare un nuovo invito a presentare proposte.

I progetti ANTI-GONE e PREDEMICS saranno condotti in stretta collaborazione.

Eurobarometro la percezione degli europei dello stato dell'economia

Secondo l'ultimo sondaggio semestrale di Eurobarometro gli europei sembrano più ottimisti sulle prospettive economiche: il 43% degli intervistati ritiene, infatti, che le ripercussioni della crisi sul mercato del lavoro abbiano già raggiunto il loro culmine e che il peggio sembra dunque alle spalle.

La percezione dello stato dell'economia europea registra un punto percentuale in più rispetto al precedente sondaggio dell'autunno 2010 ma ben 15 punti percentuali in più (una enormità) rispetto alla primavera 2009. Ma i cittadini europei chiedono sempre un'azione a livello dell'UE e una maggiore cooperazione tra gli Stati membri per affrontare in modo efficace la crisi. Poco meno di 8 europei su 10 ritengono che un maggiore coordinamento delle politiche economiche tra gli Stati membri dell'UE sarebbe utile per affrontare la situazione economica.

Secondo il Vice presidente della Commissario europea Viviane Reading "Il più recente sondaggio di Eurobarometro rivela inoltre che la maggioranza dei cittadini ritiene che l'UE stia ora procedendo nella direzione giusta. Si aspet-

tano che le istituzioni dell'UE e i governi nazionali continuino a far fronte alla sfida comune della crescita sostenibile e della creazione di posti di lavoro. Se agiamo tutti in maniera responsabile, l'Europa ha buone probabilità di uscire dalla crisi più forte di prima."

La percezione non è tuttavia omogenea: permane, infatti, un certo scetticismo nei Paesi che continuano a fare i conti con la recessione e con un aumento della disoccupazione. Tra i cittadini dei Paesi più ottimisti troviamo, in particolare la Danimarca (68%), l'Estonia (64%) e l'Austria (62%), mentre tra i cittadini di Paesi membri più dubbiosi e preoccupati vi sono il Portogallo e la Grecia.

Il 79% (+2 punti percentuali rispetto all'autunno 2010) è favorevole ad un "maggiore coordinamento delle politiche economiche tra gli Stati membri dell'UE", il 78% (+3 punti) è favorevole ad una "più stretta sorveglianza da parte dell'UE quando vengono spesi fondi pubblici per salvare le banche e gli istituti finanziari". L'attenzione dei cittadini si estende al quadro finanziario: il 77% (+2 punti) auspica, infatti, una

maggior sorveglianza da parte dell'UE sulle attività dei grandi gruppi finanziari" e il 73% (+2 punti) ritiene che sarebbe più efficace "un ruolo più importante dell'UE nella regolamentazione dei servizi finanziari".

L'Unione europea continua ad essere considerata una istituzione più efficace dei governi nazionali, nell'affrontare gli effetti della crisi economica e rimane in prima posizione. Il G20 (14%, -2 punti) ha ceduto la terza posizione al Fondo monetario internazionale (15%,) invariato).

Gli europei hanno definito "importanti" le sette iniziative "faro" finalizzate a incrementare la crescita e l'occupazione, nella Strategia Europa 2020. Tra le iniziative di maggior successo troviamo "aiutare le persone povere e so-

cialmente escluse e consentire loro di svolgere un ruolo attivo nella società" (79%, +3 punti), "modernizzare i mercati del lavoro per aumentare i livelli di occupazione" (79%, +3 punti) e "sostenere un'economia che utilizza meno risorse naturali ed emette meno gas serra" (76%, +3 punti). Infine, riguardo al futuro, il 46% (invariato) i cittadini europei ritengono che "l'UE sta procedendo nella giusta direzione per uscire dalla crisi e far fronte alle nuove sfide a livello mondiale".

Il sondaggio di Eurobarometro in argomento (primavera 2011) è stato realizzato sulla base di 31.769 interviste individuali condotte nei 27 Stati membri dell'Unione e nei paesi candidati (Croazia, Islanda, Turchia, Macedonia).



di Marcello Pierini

Inviti a presentare proposte

Cooperazione in campo culturale

Nell'ambito del programma Cultura 2007-2013, programma unico per le azioni comunitarie nel settore della cultura, la Commissione ha pubblicato un invito a presentare proposte finalizzato a stimolare la presentazione di progetti ai diversi titoli delle azioni. L'obiettivo generale del programma consiste nella promozione di uno spazio culturale europeo, fondato su un comune patrimonio culturale, attraverso attività di cooperazione tra gli operatori dei paesi partecipanti al programma, con l'intento di incoraggiare la creazione di una cittadinanza europea. Il programma si articola intorno a tre obiettivi specifici:

- incentivare la mobilità transnazionale degli operatori in campo culturale;
- sostenere la circolazione transnazionale di opere e beni artistici e culturali;
- promuovere il dialogo interculturale.

Il presente invito riguarda i seguenti settori:

Sostegno di progetti di cooperazione culturale - Si prevede di accordare un sostegno agli organismi

culturali per progetti di cooperazione transnazionale e di ideazione e sviluppo di attività culturali e artistiche.

Quest'area di intervento è suddivisa nelle seguenti categorie:

- *progetti di cooperazione pluriennale* (di durata compresa tra i tre e i cinque anni);
- *progetti di cooperazione* (della durata massima di 24 mesi);
- *progetti di cooperazione con paesi terzi* (della durata massima di 24 mesi).

Progetti di traduzione letteraria (durata non superiore a 24 mesi. - Questo settore concerne il sostegno a progetti di traduzione. Il supporto dell'Unione europea alla traduzione letteraria è finalizzato alla valorizzazione della letteratura e del patrimonio letterario dei cittadini europei, favorendo la circolazione di opere letterarie tra diversi paesi. Le case editrici possono ricevere sovvenzioni per la pubblicazione e la traduzione di opere di narrativa da una lingua europea in un'altra lingua europea.

Sostegno a festival culturali europei (progetti di una durata non superiore a 12 mesi - settore 1.3.6) - Il fine di questo settore s'identifica nel sostegno ai festival che abbiano una dimensione europea e che contribuiscano al raggiungimento degli o-

biettivi specifici del Programma (ossia la mobilità dei professionisti, la circolazione di opere e il dialogo interculturale).

Sostegno a organizzazioni attive a livello europeo nel campo della cultura (sovvenzioni al funzionamento di una durata di 12 mesi -settore 2) - Le organizzazioni culturali operanti, o che intendono operare, nel campo della cultura a livello europeo, possono essere sostenute nei costi di funzionamento.

Questo settore si rivolge a organismi che contribuiscono a promuovere un'esperienza culturale comune con una vera e propria dimensione europea.

Sono ammissibili a questi finanziamenti tre tipi di organizzazioni:

ambasciatori;

reti di rappresentanza e difesa;

piattaforme di dialogo strutturato.

Progetti di cooperazione tra organizzazioni coinvolte in analisi delle politiche culturali (durata non superiore a 24 mesi - settore 3.2) - Questo settore si propone di sostenere progetti di cooperazione tra organizzazioni pubbliche o private (dipartimenti culturali di autorità nazionali, regionali o locali, osservatori culturali o fondazioni, dipartimenti di università specializzate nell'ambito culturale, organizzazioni professionali e reti), che posseggano esperienza pratica e diretta nell'analisi, valutazione o valutazione d'impatto delle politiche culturali a livello locale, regionale, nazionale e/o europeo, in relazione a uno o più dei 3 obiettivi dell'*Agenda europea per la cultura*:

_ promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale,

_ promozione della cultura quale catalizzatore per la creatività nel quadro della *Strategia di Lisbona* per la crescita e l'occupazione,

_ promozione della cultura quale elemento essenziale delle relazioni internazionali dell'Unione europea, e che implementa la Convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali.

Le azioni devono coinvolgere un minimo di tre organizzazioni legalmente costituite in almeno tre paesi partecipanti al Programma.

Il programma *Cultura* sostiene progetti, organizzazioni, attività promozionali e attività di ricerca in tutti i rami della cultura, a eccezione del ramo degli audiovisivi, per il quale è stato lanciato il programma *MEDIA*. Gli operatori culturali, tra cui le imprese culturali, possono par-

tecipare al programma *Cultura* se agiscono in ambito culturale senza scopo di lucro. I candidati ammessi a partecipare devono:

_ essere organismi pubblici o privati, dotati di personalità giuridica, la cui attività principale riguardi il settore culturale (settore culturale e creativo);

_ avere la sede legale in uno dei paesi ammissibili al programma.

I paesi ammessi a partecipare nell'ambito del presente programma sono:

_ i 27 paesi Ue;

_ i paesi del SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia);

_ i paesi candidati all'adesione (Croazia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina).

Invito a presentare proposte 2012

Programma di apprendimento permanente (LLP)

M.P.

Il presente invito a presentare proposte si fonda sulla decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 15 novembre 2006.

Obiettivi:

a) contribuire allo sviluppo di un apprendimento permanente di qualità e promuovere risultati elevati, l'innovazione e una dimensione europea nei sistemi e nelle prassi del settore;

b) sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente;

c) contribuire a migliorare la qualità, l'attrattiva e l'accessibilità delle opportunità di apprendimento permanente disponibili negli Stati membri;

d) rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo interculturale, alla parità tra le donne e gli uomini e alla realizzazione personale;

e) contribuire a promuovere la creatività, la competitività, l'occupabilità e lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale;

f) contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate,

all'apprendimento permanente a prescindere dal retroterra socioeconomico;

g) promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica;

h) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo basati sulle TIC;

i) rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di cittadinanza europea basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia e nella promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e della altre culture;

j) promuovere la cooperazione in materia di garanzia della qualità in tutti i settori dell'istruzione e della formazione in Europa;

k) incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi e scambiare le buone prassi nei settori disciplinati dal programma di apprendimento permanente, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

Beneficiari: Il programma di apprendimento permanente si applica a tutti i tipi e livelli di istruzione, di insegnamento e di formazione professionali ed è accessibile a tutte le entità elencate nell'articolo 4 della decisione.

I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi SEE/EFTA: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera,
- i paesi candidati: Croazia, Turchia.

Conformemente all'articolo 14, paragrafo 2, della decisione che stabilisce il programma LLP, i progetti e le reti multilaterali istituiti nel quadro dei programmi Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e delle attività fondamentali del programma trasversale sono aperti anche a partner di paesi terzi che non partecipano già al programma di apprendimento permanente sulla base dell'articolo 7 della decisione. Si invita a consultare la guida LLP per i dettagli sulle azioni interessate e sulle modalità di partecipazione.

Scadenze:

Comenius Mobilità individuale degli alunni: 1° dicembre 2011

Comenius, Grundtvig: Formazione permanente: Primo termine: 16 gennaio 2012; Ter-

mini successivi: 30 aprile 2012 17 settembre 2012

Comenius Assistentati: 31 gennaio 2012

Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig: Progetti multilaterali, reti e misure di accompagnamento: 2 febbraio 2012

Leonardo da Vinci: Progetti multilaterali per il trasferimento dell'innovazione: 2 febbraio 2012

Leonardo da Vinci: Mobilità (compreso il certificato di mobilità Leonardo da Vinci); Erasmus: Corsi di lingua intensivi (EILC): 3 febbraio 2012

Programma Jean Monnet: 15 febbraio 2012

Comenius, Leonardo da Vinci, Grundtvig: Partenariati; Comenius: Partenariati Comenius Regio; Grundtvig: Seminari: 21 febbraio 2012

Erasmus: Programmi intensivi (IP), mobilità degli studenti per studi e tirocini (incluso il certificato di tirocinio del consorzio Erasmus) e mobilità del personale (incarichi di insegnamento e formazione del personale): 9 marzo 2012

Grundtvig: Assistentati, progetti di volontariato degli anziani: 30 marzo 2012

Programma trasversale: Attività chiave 1 - Visite di studio: Primo termine: 30 marzo 2012; Secondo termine: 12 ottobre 2012

Programma trasversale: Tutte le altre attività; 1° marzo 2012

Politica dei consumatori:

Invito a presentare proposte

Azioni specifiche di sorveglianza congiunta (GPSD)

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione che istituisce un Programma d'azione comunitaria in materia di [politica dei consumatori](#) (2007-2013), programma destinato a integrare, sostenere e monitorare le politiche degli Stati membri e contribuire a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici e giuridici dei consumatori, nonché a promuovere il loro diritto all'informazione, all'istruzione e di organizzazione al fine di salvaguardare i loro interessi

I suoi obiettivi sono:

- a) garantire un giusto livello di tutela dei consumatori

b) assicurare l'effettiva applicazione delle norme di tutela dei consumatori

Il 16 dicembre 2010 la Commissione ha adottato una decisione concernente l'adozione del programma di lavoro annuale in materia di politica dei consumatori per il 2011 contenente i dettagli dei meccanismi di finanziamento e dei settori prioritari per le azioni in attuazione del programma per i consumatori

Obiettivi: La Commissione europea può concedere contributi finanziari ad azioni congiunte per migliorare l'applicazione effettiva della direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti (GPSD) attraverso la cooperazione tra le autorità nazionali responsabili per la sorveglianza, la valutazione e l'applicazione della sicurezza dei prodotti non alimentari di consumo.

Le azioni congiunte di sorveglianza dovrebbero realizzarsi nel campo della sicurezza non alimentare dei prodotti di consumo e coinvolgere le autorità nazionali, o altri organismi designati dagli Stati membri e paesi EFTA/EEA, e le autorità cinesi con lo stesso mandato in particolare su:

- scambio di conoscenze, sviluppo e scambio di buone pratiche relative alla valutazione del rischio, testing di prodotto e controllo del mercato;
- operazioni di controllo del mercato;
- valutazione dei rischi connessi ai prodotti non alimentari di consumo;
- testing di prodotto

In particolare, le azioni congiunte possono riguardare la realizzazione di attività comuni e coordinate, lo scambio di informazioni, lo sviluppo di metodi comuni, protocolli e liste di controllo, sviluppo di database

Questo invito a presentare proposte si prefigge di migliorare la cooperazione tra le autorità europee che svolgono tale attività e le autorità cinesi aventi lo stesso mandato (amministrazione generale per la supervisione della qualità, ispezione e quarantena - AQSIQ)

Infatti, la metà dei prodotti pericolosi venduti sul mercato UE e notificato dagli Stati membri dell'UE ogni anno, sono di origine cinese; pertanto, potenziare la cooperazione tra gli Stati membri e l'Autorità cinese è fondamentale per migliorare l'efficacia della direttiva

Tre gli obiettivi chiave:

- garantire che vengano importati dalla Cina in Europa, un minor numero di prodotti non sicuri

- sviluppare ulteriormente e attuare il concetto di "mercato senza sorveglianza", compreso la possibilità di definire metodi di lavoro comuni con le autorità cinesi

- migliorare la conoscenza di tutte le autorità europee circa la produzione cinese, le esportazioni di licenza e di sorveglianza. Informare le autorità cinesi sui requisiti e sulle prassi europee di vigilanza del mercato

Beneficiari: I contributi finanziari possono essere assegnati a un ente pubblico o un'organizzazione senza scopo di lucro designati mediante una procedura trasparente dallo Stato membro o dall'autorità competente riconosciuta dalla Commissione

Il presente invito è aperto anche alla partecipazione dei paesi EFTA/EEA

Scadenza: 15 settembre 2011.

Invito ristretto a presentare proposte

Consolidamento democrazia in Turchia

Lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR) è un programma dell'Unione europea che mira a promuovere la democrazia e i diritti umani nel mondo attraverso il sostegno alle iniziative della società civile. EIDHR è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel dicembre 2006.

Obiettivi: L'obiettivo generale di questo invito a presentare proposte è di contribuire allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali

I due obiettivi specifici del presente invito a presentare proposte sono:

1. Rafforzare la partecipazione della società civile implementando e monitorando le politiche sui diritti dell'uomo a livello locale e nazionale;
2. Sostenere i difensori dei diritti umani nei loro sforzi per promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello locale.

Attività: Il presente invito include le seguenti attività:

- Formazione sulle questioni dei diritti e degli strumenti per i gruppi-target;

- Consulenza legale e assistenza legale per le persone i cui diritti umani sono stati violati;
- legali, amministrativi, assistenza organizzativa e capacità di nuove o fragili organizzazioni della società civile o iniziative, in particolare al di fuori delle capitali e in aree remote, lavorando sulla questione dei diritti umani;
- Consolidamento e coordinamento della capacità di lobbying delle organizzazioni locali per i diritti umani nella promozione e rispetto dei diritti umani
- attività di advocacy e di lobbying finalizzate al miglioramento della normativa su specifici problemi dei diritti umani;
- Studi di ricerca, valutazione e monitoraggio in diversi settori dei diritti dell'uomo;
- Seminari, conferenze, e altre iniziative di sensibilizzazione sui diritti umani

La durata prevista di un'azione non può essere inferiore ai 12 mesi né superiore a 24 mesi

Beneficiari: Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono essere :

- organizzazioni della società civile
 - organizzazioni non governative
 - persone giuridiche
 - senza scopo di lucro
 - cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di adesione o di un paese candidato ufficiale riconosciuto dall'Unione Europea o di uno Stato membro dello Spazio economico europeo (SEE) o della Turchia
 - direttamente responsabile per la preparazione e gestione dell'azione con i loro partner, non in qualità di intermediario
 - in possesso di fonti stabili e sufficienti di finanziamento per garantire la continuità della loro organizzazione in tutto il progetto e di svolgere un ruolo nel finanziamento
- Scadenza:** 17 novembre 2011.

Seminari: pagamenti insoluti da parte delle PMI che operano a livello transfrontaliero

Questo invito a presentare proposte fa parte di un progetto pilota che intende sostenere le piccole e medie imprese (PMI) che operano a livello internazionale per l'applicazione dei diritti sui pagamenti insoluti.

Il progetto pilota mira a:

a) aiutare le PMI ad ottimizzare le proprie procedure di business, migliorando l'accesso alle informazioni e la diffusione nel campo degli strumenti di gestione dei reclami

b) migliorare l'uso, la comprensione e la consapevolezza delle PMI degli strumenti giuridici disponibili per l'applicazione transfrontaliera della normativa dei crediti (es. ordini di pagamento europei, procedure di modesta entità, regolamento Bruxelles I, ecc.)

Obiettivi: L'obiettivo specifico del presente invito a presentare proposte è di ottenere e selezionare proposte per l'organizzazione di seminari in tutta Europa, ad esempio, per il tramite di reti delle camere di commercio e industria o di altre strutture senza scopo di lucro, impegnate nella promozione economica.

I seminari devono fornire alle PMI informazioni sulla gestione del credito, sulla gestione dei reclami e sugli strumenti giuridici disponibili, soprattutto per le transazioni al di là delle frontiere all'interno dell'Unione europea, cioè la vendita di prodotti e servizi alle imprese e alle autorità pubbliche stabilite in altri Stati membri

I destinatari dei seminari dovrebbero essere le PMI impegnate, o potenzialmente coinvolte, in transazioni commerciali con imprese ed autorità pubbliche stabilite in altri Stati membri

I seminari dovrebbero svolgersi negli Stati membri nelle loro lingue ufficiali, su uno o più dei seguenti argomenti:

a) la gestione del credito nelle operazioni transfrontaliere all'interno dell'UE, comprendendo elementi quali: gestione del credito, sistemi di gestione del credito, gestione del rischio di credito, logica della chiamata anticipata, strategie per la raccolta di successo, educazione dei clienti secondo i propri termini e miglioramento dei successivi pagamenti;

b) l'azione legale per l'applicazione dei diritti sui pagamenti insoluti nel commercio intra-UE, comprendendo elementi quali: prova del debito, lettera di diffida, utilizzo di un'agenzia di recupero crediti, ricorso al tribunale

Beneficiari: Le domande devono essere presentate da una persona giuridica.

I candidati possono essere organizzazioni non-profit che rappresentano le PMI a livello regionale, nazionale o europeo, o camere di commercio e enti analoghi non profit.

I candidati devono essere stabiliti in uno dei 27 Paesi dell'Unione europea

Scadenza: 30 settembre 2011.

Progetti transnazionali Cooperazione su itinerari culturali europei

Al fine di mantenere la leadership europea nel settore del turismo mondiale vi è la necessità di modernizzare l'offerta della politica europea del turismo. Diversificare i prodotti turistici e capitalizzare il nostro comune e ricco patrimonio (naturale, culturale, storico, ecc), è la prima delle priorità chiave identificate per aumentare la competitività dell'industria europea del turismo

Obiettivi: L'obiettivo generale del presente invito a presentare proposte è duplice:

- 1) contribuire a differenziare l'offerta turistica europea e valorizzare il patrimonio culturale comune;
- 2) contribuire all'integrazione sia orizzontalmente sia verticalmente del settore del turismo culturale, facilitando cluster / reti di entrambi i prodotti turistici culturali e imprese del settore turistico culturale.

Obiettivi specifici: - Rafforzare l'immagine e il profilo dell'Europa - come destinazione di alta qualità

- Rafforzare la cooperazione transnazionale sul turismo culturale, con particolare attenzione ai prodotti turistici;
 - Facilitare il clustering tra i percorsi Culturali-Turismo e lo sviluppo di iniziative congiunte
 - Migliore sfruttamento delle applicazioni ICT e degli strumenti da parte delle imprese e degli enti locali nelle destinazioni dove il patrimonio culturale locale è la risorsa principale per lo sviluppo;
 - Rafforzare la capacità degli operatori turistici e delle piccole imprese in destinazioni remote e meno conosciute;
 - Maggiore visibilità ai prodotti di turismo culturale con una dimensione europea (transnazionale)
 - Migliore valorizzazione del patrimonio culturale da un punto di vista turistico;
- Promuovere il ruolo del turismo culturale come fattore di sviluppo economico sostenibile, della cittadinanza europea e del dialogo interculturale;

Attività: Il bando sosterrà le iniziative volte a promuovere e dare maggiore visibilità agli Itine-

rari trans-nazionali della Cultura-Turismo - (includendo anche quelli riconosciuti dal Consiglio d'Europa).

Beneficiari: Possono partecipare al presente invito i richiedenti, entità giuridiche, stabilite in uno dei seguenti :

- Stati membri dell'UE
- Pesì (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo
- Paesi (SEE) in conformità delle condizioni stabilite dall'accordo SEE: Norvegia, Islanda, Liechtenstein
- Altri paesi partecipanti al programma per l'innovazione e l'imprenditorialità del CIP: Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Turchia, Serbia, Montenegro, Albania e Israele.

La partecipazione di partner provenienti da altri paesi è permessa

Scadenza: 07 ottobre 2011.

Fondo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi - azioni comunitarie 2011

Il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013, è stato istituito con Decisione del Consiglio del 25 giugno 2007 ed è parte integrante del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" (2007/435/CE).

L'obiettivo generale dello strumento è di fornire un sostegno finanziario per le azioni di promozione dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi negli Stati membri dell'Unione europea.

Obiettivi: Il presente invito mira a selezionare proposte che saranno co-finanziate dalla Commissione europea nel quadro delle azioni comunitarie del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi

Sulla base del contesto politico e gli obiettivi generali descritti nel programma di lavoro annuale delle azioni comunitarie del Fondo in questione per il 2011, verranno perseguiti nel presente invito a presentare proposte cinque priorità e obiettivi specifici sotto indicati:

Priorità 1: migliorare la percezione dei cittadini riguardo il fenomeno migratorio e la diversità

Priorità 2: migliorare la gestione della diversità nei quartieri

Priorità 3: potenziare la partecipazione degli immigrati in tutti gli aspetti della vita collettiva

Priorità 4: potenziare le misure di integrazione dei gruppi di immigrati svantaggiati

Priorità 5: attività di ricerca coordinate, nel campo della migrazione e dell'integrazione, includendo il ruolo dei paesi di provenienza nel favorire il processo di integrazione dei cittadini di paesi terzi

Le proposte devono riguardare almeno una delle cinque priorità.

Una proposta può mirare a diversi obiettivi specifici elencati in un asse prioritario

Beneficiari: L'invito a presentare proposte è aperto a: autorità nazionali, regionali e locali, organizzazioni non governative (ONG), enti pubblici o privati, dipartimenti universitari, centri di ricerca e organizzazioni internazionali.

1) Le azioni dovrebbero essere attuate attraverso il coordinamento di una partnership. Poiché queste azioni sono trans-nazionali, il partenariato deve comprendere almeno tre organizzazioni (il richiedente e due partner)

2) i candidati ed i loro partner devono essere registrati in uno qualsiasi dei 26 Stati membri partecipanti al Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi (tutti gli Stati membri dell'UE ad eccezione della Danimarca)

3) il richiedente ed i partner devono essere di almeno tre diversi Stati membri dell'UE

4) le proposte devono essere presentate da una persona giuridica, ovvero il coordinatore, che svolge il progetto con almeno altri due soggetti giuridici distinti

5) l'invito a presentare proposte è aperto alle organizzazioni che lavorano senza scopo di lucro e di comprovata esperienza e competenza nei settori interessati, tenendo conto delle rispettive competenze

Scadenza: 11 novembre 2011.

Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori"

Progetto pilota "re insediamento"

Il progetto pilota rientra nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori". Creato su iniziativa del Parlamento europeo è volto alla creazione di una rete di contatto e di discussione tra le autorità regionali e locali degli Stati membri che hanno appena avviato programmi di reinsediamento, o che vogliono parteciparvi in un prossimo futuro, insieme con l'UNHCR e le ONG, al fine di

condividere esperienze e buone pratiche nel settore in questione e di integrazione dei rifugiati. In quest'ottica il progetto pilota deve perseguire i tre obiettivi specifici sotto indicati e le proposte devono riguardare almeno uno degli obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 1: creazione di una rete di cooperazione - creazione di una rete di cooperazione, tra cui un comitato direttivo, composta da comuni e altri enti locali e regionali degli Stati membri che già attuano programmi di reinsediamento o che sono nella fase preparatoria dei loro programmi di reinsediamento, o che ancora non partecipano ai programmi di reinsediamento, ma che desiderano fare parte della rete, puntando per la futura partecipazione a tali programmi

Obiettivo specifico 2: organizzazione di incontri - organizzazione di incontri tra i rappresentanti degli enti di cui sopra, insieme con l'UNHCR e le ONG attive nel campo in questione, incontri volti allo scambio delle migliori pratiche e a definire le attività da sviluppare insieme, comprese le visite, gli scambi di esperienze, corsi di formazione, incontri su temi quali: alloggi, istruzione, occupazione, ecc. Quando necessario, i contatti dovrebbero essere stabiliti con le autorità nazionali, la Commissione europea e l'Ufficio europeo di sostegno all'asilo (European Asylum Support Office - EASO)

Obiettivo specifico 3: scambio di informazioni - sviluppo di strumenti per raccogliere, scambiare e diffondere informazioni tra i vari soggetti interessati, su: procedure, controllo, informazioni raccolte sui rifugiati da reinsediare (tra cui culturali, sanitarie ed educative, alimentazione), azioni intraprese dopo il reinsediamento per promuovere l'integrazione dei rifugiati, tra cui la partecipazione della comunità in questo processo, ecc.

Beneficiari: L'invito a presentare proposte è aperto a: autorità nazionali, regionali e locali, organizzazioni non governative (ONG), enti pubblici e privati, dipartimenti universitari, centri di ricerca e organizzazioni internazionali.

1) Le azioni dovrebbero essere attuate attraverso il coordinamento di una partnership; poiché queste azioni sono trans-nazionali, il partenariato deve comprendere almeno quattro organizzazioni (il candidato e tre partner);

2) i candidati ed i partner devono essere registrati in qualsiasi Stato membro dell'UE, tranne la Danimarca

3) il richiedente ed i partner devono essere di almeno due diversi Stati membri dell'UE

4) le proposte devono essere presentate da una persona giuridica, ovvero il coordinatore, che svolge il progetto con almeno tre altre entità giuridiche distinte

5) l'invito a presentare proposte è aperto alle organizzazioni che lavorano senza scopo di lucro e con provata esperienza e competenza nei settori interessati, tenendo conto delle rispettive competenze

Scadenza: 4 ottobre 2011.

Progetto pilota

Favorire la conversione del lavoro precario in lavoro con "diritti".

Il lavoro precario è stato a lungo un motivo di preoccupazione nell'UE.

Nonostante il positivo contributo di forme flessibili di lavoro per il funzionamento del mercato del lavoro. Preoccupazioni sono state espresse nei confronti della possibilità che potesse emergere un doppio mercato del lavoro, diviso tra impiegati permanenti "insider" e gli "outsider", i disoccupati e gli inattivi desiderosi di lavorare.

I lavoratori precari occupano una zona grigia dove l'occupazione di base e la protezione sociale dei diritti possono essere significativamente ridotte, dando luogo a una situazione di incertezza sul futuro delle prospettive di occupazione e un impatto sulle scelte cruciali della loro vita privata (disporre di un alloggio, creare una famiglia, etc)

Obiettivi: La linea di bilancio 040408 intende finanziare progetti transnazionali svolti dai partner sociali, autorità pubbliche, organizzazioni europee o internazionali, non a scopo di lucro, centri e istituti di ricerca, università e organizzazioni della società civile con almeno uno dei seguenti obiettivi:

- promuovere l'analisi e / o monitoraggio delle misure concrete adottate negli Stati membri per migliorare i diritti dei lavoratori precari e, soprattutto, dei lavoratori più poveri;
- scambiare e diffondere informazioni pertinenti sulle prassi nazionali o sulla coopera-

zione nelle iniziative volte ad affrontare il problema della trasformazione del lavoro precario in lavoro più sicuro;

- analizzare il ruolo del lavoro precario nel quadro generale della vita sociale, economica e dell'evoluzione demografica, con particolare attenzione alla esclusione sociale dei lavoratori poveri, come pure il suo impatto specifico sul lavoro e le condizioni di vita dei giovani lavoratori, donne e migranti;

- analizzare il significato economico, le cause e gli effetti del lavoro precario e in quale misura essi contribuiscono alla flessibilità del mercato del lavoro.

Gli **obiettivi specifici** del presente invito sono:

- Una migliore conoscenza delle misure recentemente adottate negli Stati membri per estendere i diritti dei lavoratori precari e, soprattutto, dei lavoratori più poveri;

- Una migliore comprensione della diffusione del lavoro precario e il suo ruolo nel complessivo funzionamento dell'economia;

- La promozione dello scambio di informazioni e di esperienze tra le parti interessate;

- La promozione della cooperazione transnazionale tra le parti interessate e la diffusione delle migliori pratiche.

Scadenza: 22 settembre 2011, *per le azioni che iniziano non prima del 13/11/2011 e non oltre il 22/12/2011*

Sostegno alle attività internazionali

Centri di informazione, formazione e assistenza in America latina

Garantire la visibilità delle attività di navigazione satellitare europea, monitorare le iniziative di navigazione satellitare locale e sostenere l'industria della navigazione satellitare UE attraverso il sostegno dei centri e delle attività di informazione, formazione e assistenza in America latina.

Attività: Il tipo di attività da sostenere consiste:

- nella messa a punto e nello sviluppo di una strategia di comunicazione con l'obiettivo di promuovere e di far conoscere i risultati dei programmi europei GNSS nei rispettivi paesi terzi e di incoraggiare la cooperazione,
- nella creazione e nella gestione di un sito web per la durata del progetto,

- nella promozione dei prodotti europei attraverso la distribuzione, in occasione di determinati eventi, della documentazione pertinente di imprese UE,
- nell'osservazione tecnologica e in particolare nella pubblicazione di relazioni mensili di monitoraggio dello sviluppo dei sistemi di navigazione satellitare nel paese/regione interessato,
- nella sensibilizzazione attraverso l'organizzazione di seminari che presentino le possibilità di cooperazione offerte dai diversi strumenti disponibili (7 o programma quadro per la ricerca),
- nella creazione di incentivi a favore delle PMI europee che intendono esportare, ad esempio in collaborazione con la Banca europea degli investimenti,
- nel facilitare l'incontro con organizzazioni del paese/della regione interessati.

Beneficiari: I candidati devono essere organizzazioni pubbliche o private installate nel paese/nella regione interessati (America Latina) o nell'Unione europea con operazioni nel paese/nella regione interessati.

I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti Paesi:

- i 27 stati membri dell'Unione europea,
- altri paesi: Brasile, Argentina e Cile,

Scadenza: 15 novembre 2011.

Gioventù in azione. Partenariati e sostegno per i giovani -

Il presente invito a presentare proposte si prefigge di sostenere partenariati con le regioni, i comuni, gli attori della società civile e gli organismi attivi nella responsabilità sociale delle imprese allo scopo di sviluppare progetti a lungo termine incentrati in varia misura sul programma «Gioventù in azione».

Obiettivi: Contribuire a incoraggiare le sinergie e la cooperazione tra la Commissione europea, attraverso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, e i diversi attori che operano nel settore della gioventù condividendo risorse e pratiche al fine di massimizzare l'impatto del programma e raggiungere un numero maggiore di beneficiari.

Gli obiettivi specifici di tali partenariati sono i seguenti:

- incoraggiare il coinvolgimento delle regioni, dei comuni, degli attori della società civile e de-

gli organismi attivi nella responsabilità sociale delle imprese a livello dei giovani europei e delle attività nel campo dell'istruzione non formale,

- sostenere lo sviluppo delle loro competenze in quanto organismi attivi nel campo della gioventù e impegnati a fornire opportunità di istruzione non formale ai giovani e agli operatori giovanili,

- promuovere lo sviluppo di reti sostenibili, lo scambio delle migliori pratiche nonché il riconoscimento dell'istruzione non formale.

Sarà data preferenza ai progetti che meglio riflettono le seguenti priorità.

Priorità permanenti del programma «Gioventù in azione»:

- partecipazione dei giovani,
- diversità culturale,
- cittadinanza europea,
- coinvolgimento di giovani con minori opportunità.

Priorità annuali del programma «Gioventù in azione»:

- anno europeo del volontariato,
- disoccupazione giovanile,
- crescita inclusiva,
- sfide ambientali globali e cambiamenti climatici,
- creatività e imprenditorialità.

Inoltre, sarà data preferenza a progetti ben strutturati, inquadrabili all'interno di una prospettiva a lungo termine e finalizzati all'ottenimento di un effetto moltiplicatore e un impatto sostenibile.

Attività: Il presente invito a presentare proposte contribuirà allo sviluppo di un programma articolato in una o più attività ispirate al programma «Gioventù in azione».

Tale programma di attività può essere:

- realizzato direttamente dal candidato (procedura A),
- o realizzato in cooperazione con uno o più «partner co-organizzatori», ampiamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione del progetto e designati dal candidato all'atto della presentazione della domanda (procedura B).

In entrambi i casi (procedura A o procedura B), il programma di attività può prevedere la partecipazione di «partner associati». I partner associati partecipano all'attuazione delle attività proposte nell'ambito del progetto, ma non in

pari misura e allo stesso livello di partecipazione dei partner co-organizzatori.

Beneficiari: Le proposte devono essere presentate da:

- un ente pubblico locale o regionale,
- un ente senza fini di lucro, attivo a livello europeo nel settore della gioventù (ENGO), al quale facciano capo organizzazioni associate in almeno otto (8) paesi partecipanti al programma «Gioventù in azione»,
- una società/impresa/ente a scopo di lucro attivi nella responsabilità sociale delle imprese a favore dei giovani.

Se nel progetto si indica che il programma di attività dovrà essere realizzato unitamente a uno o più co-organizzatori (procedura B), tale/tali organizzazione/i può/possono essere:

- enti pubblici locali o regionali,
- organizzazioni non governative senza fini di lucro, oppure
- enti senza fini di lucro, attivi a livello europeo nel settore della gioventù (ENGO), ai quali facciano capo organizzazioni associate in almeno otto (8) paesi partecipanti al programma «Gioventù in azione»,
- società/impresе/enti a scopo di lucro attivi nella responsabilità sociale delle imprese a favore dei giovani.

I candidati devono essere dotati di personalità giuridica e, alla data di scadenza per la presentazione delle proposte, devono essere legalmente registrati da almeno due (2) anni in uno dei paesi partecipanti al programma.

I paesi partecipanti al programma sono i seguenti:

- gli Stati membri dell'Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria

gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA): Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera, i paesi candidati che beneficino di una strategia di pre-adesione conformemente ai principi generali nonché alle condizioni e modalità generali stabiliti negli accordi quadro conclusi con questi paesi in vista della loro partecipazione ai programmi UE: Croazia e Turchia.

Scadenza: 03 novembre 2011.

Piano d'azione per l'iniziativa europea "design innovativo".

Sebbene associato spesso all'estetica e all'aspetto dei prodotti, il design ha applicazioni molto più ampie. È sempre più riconosciuto come una disciplina e un'attività fondamentale per far sì che le idee raggiungano il mercato e si trasformino in prodotti di facile uso, attraenti e di qualità.

Applicato a servizi, sistemi e organizzazioni, il design diventa motore dell'innovazione per quanto riguarda modelli aziendali, organizzativi e altre forme di innovazione non tecnologica, così come ribadito nell'ambito del Consiglio Competitività del 26 maggio 2010

Il Consiglio ha pertanto invitato la Commissione a: "Prestare particolare attenzione al design" e a stabilire "piattaforme per lo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche in materia di progettazione". Inoltre, il Consiglio Competitività ha sottolineato la necessità di: "ampliare il concetto di innovazione, anche tecnologica e non tecnologica, a beneficio di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"

Obiettivi: L'obiettivo generale del bando è quello di migliorare l'impatto delle politiche di innovazione, accelerando l'adozione del design come strumento di innovazione in ambito nazionale, regionale e delle politiche di innovazione dell'Unione europea

Alcune questioni da affrontare con il presente invito:

- sviluppare/promuovere una visione comune, priorità e azioni congiunte con i paesi partecipanti e le parti interessate
- aumentare la consapevolezza dell'utilizzo del design innovativo ai fini ambientali, sociali ed economici
- migliorare la circolazione di esperienze e buone pratiche nel settore in questione

Gli obiettivi specifici del bando sono in particolare:

- consentire una politica di apprendimento reciproco e cooperazione sopranazionale, attraverso la trasferibilità delle buone pratiche ("learning by doing")
- mobilitare i fornitori a livello nazionale, regionale ed europeo, al fine di raggiungere un livello di accettazione degli effetti positivi del

design nella politica dell'innovazione a vantaggio degli utenti (imprese, cittadini, ...)

- aumentare la consapevolezza degli utenti finali (piccole e medie imprese, imprese, settore pubblico...) sul ruolo strategico del design innovativo, sottoponendo alla loro attenzione le esperienze positive e le buone prassi

Gli altri obiettivi sono indicati al punto 2.2 della call.

Beneficiari: Le domande possono essere presentate da entità giuridiche stabilite in uno dei seguenti paesi:

- (1) Stati membri dell'UE
- (2) Paesi dell'EFTA: Islanda, Liechtenstein, Norvegia
- (3) altri paesi che partecipano al Programma CIP: Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Turchia, Serbia, Montenegro, Albania e Israele

Scadenza: 10 ottobre 2011.

Azione preparatoria

Programma quadro europeo per lo sviluppo della regione del Mar Nero

E' necessario sostenere l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia marina nel Mar Nero, tenendo conto che la Bulgaria e la Romania dovrebbero presentare una prima valutazione del loro ambiente marino e una serie completa di obiettivi ambientali e di indicatori corrispondenti entro il luglio 2012 e stabilire un programma di monitoraggio entro il 2014 in modo da orientare gli sforzi verso il raggiungimento di un buono stato ambientale entro il 2020.

Due tipi di progetti sono oggetto del presente invito a presentare proposte:

- A) Misure di monitoraggio ambientale in Bulgaria, Romania e Turchia per l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia marina nel Mar Nero;
- B) Dimostrazione e diffusione delle tecnologie ambientali per l'acqua e innovativa offerta per il bene di qualsiasi paese nella regione del Mar Nero o nel Mediterraneo.

Obiettivi: Questa azione ha lo scopo di promuovere misure per combattere l'inquinamento e il declino della biodiversità nella regione del Mar Nero per affrontare gli effetti negativi del

degrado ambientale.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- formare e preparare il personale alla realizzazione delle attività connesse al monitoraggio,
- studiare l'inquinamento e la biodiversità dell'ambiente marino e costiero,
- sviluppare nuove tecnologie per la protezione dell'ambiente,
- determinare e gestire le aree marine protette in modo efficace
- contribuire alla gestione delle acque nella regione, anche attraverso forme innovative ed economicamente efficaci per aumentare l'offerta di acqua dolce, in collaborazione con altre aree soggette a scarsità d'acqua, come il Mediterraneo.

Attività: La durata consigliata di un progetto è tra i 18 e 48 mesi.

Le attività ammissibili nell'ambito del presente invito dovranno essere effettuate nel Mar Nero o nel Mediterraneo.

Beneficiari: Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono essere:

- enti pubblici o privati, soggetti e istituzioni, organizzazioni non governative, università e / o istituti di ricerca o organizzazioni internazionali;
- registrati in uno Stato membro dell'UE o Turchia;
- direttamente responsabili per la preparazione e gestione dell'azione. Domande presentate da un organismo in qualità di intermediario per conto di terzi non sono ammesse

Scadenza: 14 ottobre 2011.

Inviti a presentare proposte e attribuzione di un premio

Programma capacità 2011/2012

7° P.Q. - R. S. T. e Dimostrazione

Sulla [Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea Serie C 213 del 20 luglio 2011](#) nell'ambito del programma di lavoro «Capacità», 2011 e 2012 del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013), sono stati pubblicati gli inviti a presentare proposte relativi alle seguenti tematiche e l'attribuzione di un premio per le donne innovatrici:

1. Infrastrutture di ricerca

[FP7-INFRASTRUCTURES-2012-1](#) (Scadenza: 23 novembre 2011)

2. Ricerca a favore delle piccole e medie imprese (PMI)

[FP7-SME-2012](#) (Scadenza: 06 dicembre 2011)

3. Regioni della conoscenza

[FP7-REGIONS-2012-2013-1](#) (Scadenza: 31 gennaio 2012)

4. Potenziale di ricerca

[FP7-REGPOT-2012-2013-1](#) (Scadenza: 03 gennaio 2012)

5. Scienza nella società

[FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2012-1](#) (Scadenza: 22 febbraio 2012)

6. Sviluppo coerente delle politiche di ricerca

[FP7-COH-2012-PROCURERS](#) (Scadenza: 05 gennaio 2012)

Premio per le donne innovatrici

7. Attività di cooperazione internazionale

[FP7-INCO-2012-1](#) (Scad. 15/11/2011)

[FP7-INCO-2012-2](#) (Scad. 15/11/2011)

[Inviti a presentare proposte](#)

Programma persone 2011/2012

7° P.Q. - R. S. T. e Dimostrazione

Sulla [Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea Serie C 213 del 20 luglio 2011](#) nell'ambito del programma di lavoro «Persone», 2011 e 2012 del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013), sono stati pubblicati gli inviti a presentare proposte relativi alle seguenti tematiche:

Reti per la formazione iniziale «Marie Curie»

[FP7-PEOPLE-2012-ITN](#) (Scadenza: 12 gennaio 2012)

Programma internazionale di scambio Marie Curie per personale di ricerca

[FP7-PEOPLE-2012-IRSES](#) (Scadenza: 18 gennaio 2012).

[Inviti a presentare proposte](#)

Programma idee 2011/2012 del 7PQ di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione

Sulla [Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea Serie C 213 del 20 luglio 2011](#) nell'ambito del programma di lavoro «Idee», 2011 e 2012 del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013), sono stati pubblicati gli inviti a presentare proposte relativi alla seguente tematica:

Sovvenzioni CER a favore di ricercatori indipendenti all'inizio della carriera

- [ERC-2012-StG](#)

Scadenza: 12 ottobre 2011.

Sostegno all'attuazione di strategie per sfollati e rifugiati e i rimpatriati

La priorità generale è di "continuare ad attuare la strategia nazionale per risolvere i problemi dei rifugiati e degli sfollati", nonché di "garantire il diritto ad una scelta effettiva tra ritorno e integrazione e contribuire a garantire la piena attuazione della dichiarazione di Sarajevo". Una delle priorità a medio termine è quello di "facilitare l'integrazione dei rifugiati che scelgono di non rimpatriare "

Obiettivi: Lo scopo del progetto è quello di contribuire ad una sana attuazione di strategie per i rifugiati, gli sfollati ed i rimpatriati in base agli accordi di riammissione

Gli obiettivi specifici dell'invito a presentare proposte sono:

- fornire soluzioni abitative per almeno 200 famiglie di migranti più vulnerabili;
- rafforzamento economico di almeno 100 famiglie immigrate attraverso vari progetti per l'occupazione

Beneficiari: Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono:

- essere persone giuridiche e senza scopo di lucro
- essere specifici tipi di organizzazioni quali: organizzazioni non governative, operatori del settore pubblico, enti locali, internazionali (inter-governative), organizzazioni ai sensi dell'articolo 43 del regolamento di attuazione del regolamento finanziario CE
- essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di un paese in preadesione

- essere direttamente responsabile della preparazione e gestione dell'azione con i propri partner e non agire come intermediario
- relativamente al LOTTO 1 devono avere almeno tre anni di esperienza sui programmi che si occupano di rifugiati e sfollati e di problemi simili
- relativamente al LOTTO 2 devono avere almeno due anni di esperienza sui programmi che si occupano di rifugiati e sfollati e di problemi simili.

Scadenza: 13 ottobre 2011.

Inviti a presentare proposte

Programma cooperazione 2011/2012 7° P.Q. - R. S. T. e Dimostrazione

Sulla [Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea Serie C 213 del 20 luglio 2011](#) nell'ambito del programma di lavoro «Cooperazione», 2011 e 2012 del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013), sono stati pubblicati gli inviti a presentare proposte relativi alle seguenti tematiche:

1. Salute

[FP7-HEALTH-2012-INNOVATION-1](#) (Scad. 04/10/2011)

[FP7-HEALTH-2012-INNOVATION-2](#) (Scad. 27/09/2011)

2. Prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie

[FP7-KBBE-2012-6 - single stage](#) (Scad.15/11/2011)

3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

[FP7-ICT-2011-8](#) (Scad.17/01/2012)

[FP7-2012-ICT-GC](#) (Scad.01/12/2011)

4. Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione

[FP7-NMP-2012-LARGE-6](#) (Scad.08/11/2011)

[FP7-NMP-2012-SMALL-6](#) (Scad.08/11/2011)

[FP7-NMP-2012-SME-6](#) (Scad. 03/05/2012)

[FP7-NMP-2011-CSA-6](#) (Scad.24/01/2012)

5. Energia

[FP7-ENERGY-2012-1](#) (Scad. 25/01/2012)

[FP7-ENERGY-2012-2](#) (Scad. 08/03/2012)

[FP7-ENERGY-2012-SMARTCITIES](#) (Scad. 01/12/2011)

6. Ambiente (compresi i cambiamenti climatici)

[FP7-ENV-2012 - two stage](#) (Scad. 20/10/2011)

[FP7-ENV-2012 - one stage](#) (Scad. 20/10/2011)

7. Trasporti

[FP7-AAT-2012-RTD-1](#) (Scad.01/12/2011)

[FP7-AAT-2012-RTD-L0](#) (Scad.25/10/2011)

[FP7-AAT-2012-RTD-JAPAN](#) (Scad. 01/12/2011)

[FP7-SST-2012-RTD-1](#) (Scad. 01/12/2011)

[FP7-TPT-2012-RTD-1](#) (Scad. 01/12/2011)

[FP7-TRANSPORT-2012-MOVE-1](#) (Scad. 01/03/2011)

8. Scienze socioeconomie e scienze umane

[FP7-SSH-2012-1](#) (Scad. 02/02/2012)

[FP7-SSH-2012-2](#) (Scad. 02/02/2012)

9. Spazio

[FP7-SPACE-2012-1](#) (Scad. 23/11/2011)

10. Sicurezza

[FP7-SEC-2012-1](#) (Scad. 23/11/2011)

Approcci multitematici

Temi: 4. Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione, 6. Ambiente, 7. Trasporti Partenariato pubblico-privato «Veicoli verdi» (invito multitematico attuato congiuntamente)

[FP7-2012-GC-MATERIALS](#) (Scad. 01/12/2011)

Temi: 3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; 4. Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; 5. Energia e 6. Ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici) (coordinati) Partenariato pubblico-privato «Edifici efficienti sul piano energetico»

[FP7-2012-NMP-ENV-ENERGY-ICT-EeB](#) (Scad. 01/12/2011)

Temi: 3. Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni 4. Nanoscienze, nanotecnologie, partenariato pubblico privato «Fabbriche del futuro»

[FP7-2012-NMP-ICT-FoF](#) (Scad.01/12/2011)

Temi: 1. Salute; 2. Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie; 4. Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; 5. Energia; 7. Trasporti (compresa l'aeronautica) e 8. Scienze socioeconomie e scienze umane (coordinati)

[FP7-ERANET-2012-RTD](#) (Scad. 28/02/2012)

Invito a presentare proposte

Politiche innovative a sostegno dell'invecchiamento sano e attivo

L'Unione europea incoraggia il coordinamento delle politiche nazionali per l'assistenza a lungo termine tramite l'applicazione del metodo aperto di coordinamento per la protezione e l'inclusione sociale con particolare attenzione all'accesso, alla qualità e sostenibilità.

Obiettivi: Questo invito a presentare proposte ha lo scopo di promuovere la sostenibilità e la qualità dell'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine per le persone anziane.

Ha lo scopo di aiutare gli Stati membri per conseguire gli obiettivi fissati nel contesto di metodo aperto di coordinamento in materia di protezione e inclusione sociale (MCA sociale) nell'Unione europea. Questa call è destinata a fornire assistenza finanziaria a proposte che intendano progettare meglio le politiche per l'invecchiamento attivo, sano e dignitoso nei paesi partecipanti al programma PROGRESS.

I progetti possono concentrarsi su diversi stadi di sviluppo delle politiche, che vanno dalla definizione dei potenziali benefici dell'invecchiamento attivo sano e sostenibile, alla coesione sociale nella società, nella progettazione nella realizzazione e valutazione delle politiche nuove. Dovrebbe essere data particolare attenzione ai gruppi sociali particolarmente vulnerabili ed a regioni dell'Unione in cui i problemi di salute sono più comuni (la salute viene misurata con criteri quali l'aspettativa di vita in buona salute) e dove molte persone non possono ricevere le cure necessarie per vivere con dignità.

Beneficiari: Questa chiamata è per i paesi partecipanti al programma PROGRESS. I candidati debbono avere personalità giuridica ed essere registrati in uno dei paesi partecipanti

Le proposte devono essere presentate dal ministero competente che potrà presentarle direttamente, o da un'altra autorità pubblica (regionale o sub-regionali, comprese locali agenzie di sicurezza sociale o agenzie governative) debitamente nominata dal ministero competente per realizzare un progetto

Scadenza: 26 settembre 2011.

Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la Politica agricola comune

Il presente invito è inteso a sollecitare la presentazione di proposte riguardanti il finanziamento di azioni di informazione ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 814/2000 del Consiglio, nel quadro degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio 2012.

Obiettivi: Le azioni devono mirare a valorizzare il ruolo e l'utilità della PAC in quanto politica comune dell'UE che risponde alle esigenze e alle attese della società, e i cui obiettivi sono:

- affrontare meglio le sfide della sicurezza alimentare, dei cambiamenti climatici, dell'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e dello sviluppo equilibrato dei territori,
- aiutare il settore agricolo ad affrontare gli effetti indotti dalla crisi economica e la maggiore volatilità dei prezzi agricoli,
- contribuire allo sviluppo della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva definita nella strategia Europa 2020.

Attività: Nell'ambito del presente invito, la Commissione desidera sostenere due tipi di azioni integrate di comunicazione pubblica:

- a livello nazionale, riunendo più partner attorno ad un progetto comune di ampia portata,
- a livello europeo, in un massimo di Stati membri al fine di rafforzarne l'impatto.

Le azioni di informazione devono mirare a:

- far conoscere meglio la PAC, la sua storia e la sua evoluzione, nonché le sue prospettive di evoluzione nell'ambito delle proposte di riforma, nel paese interessato/a livello europeo,
- destare l'interesse di un pubblico quanto più numeroso possibile, soprattutto nelle zone urbane, sul ruolo dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nella nostra società, avendo cura di valorizzare le molteplici funzioni degli agricoltori.

Le azioni di informazione dovranno assumere la forma di campagne di informazione di ampia portata comprendenti una o più attività del tipo di quelle menzionate qui di seguito:

- produzione e distribuzione di materiale multimediale e/o audiovisivo di carattere innovativo e originale (programmi radiofonici e/o televisivi di tipo «reality», dibattiti, videoclip, ...),
- campagne pubbliche di affissione in luoghi di grande passaggio (metropolitana, stazioni ecc.),

- eventi del tipo «fattoria in città» ecc.,
- eventi mediatici,
- conferenze, seminari e gruppi di lavoro specializzati destinati ad un pubblico ben definito.

Beneficiari: I partecipanti al presente invito a presentare proposte devono essere persone giuridiche legalmente costituite in uno Stato membro da almeno due anni.

Destinatari dei progetti sono la popolazione in generale (in particolare i giovani nelle aree urbane), i mass media, la società civile e gli operatori del mondo rurale.

Scadenza: 30 settembre 2011.

Sovvenzioni nel settore della sicurezza stradale, in particolare sugli infortuni stradali e pronto soccorso

La Commissione europea intende concedere sovvenzioni per promuovere gli obiettivi legati agli orientamenti politici sulla sicurezza stradale 2011-2020.

Obiettivi: I progetti selezionati saranno finanziati attraverso la linea di bilancio "attività di sostegno alla politica europea dei trasporti e diritti dei passeggeri"

Settori di attività oggetto del presente invito a presentare proposte:

in generale, raccolta e trattamento di tutti i tipi di informazioni necessarie ai fini dell'analisi, della definizione, della promozione, del monitoraggio, della valutazione e dell'attuazione delle misure e delle regole necessarie per migliorare la sicurezza stradale.

Le attività in questione includono studi, attività di dimostrazione e condivisione delle migliori pratiche per implementare gli orientamenti politici sulla sicurezza stradale per il 2011-2020, in particolare:

- progetti e studi incentrati sulla definizione di misure da adottare per ridurre il livello di gravità delle lesioni causate da incidenti stradali;
- creazione di reti per la condivisione delle migliori pratiche nel settore

I progetti devono essere dedicati ad una delle seguenti aree:

- concetti innovativi o condivisione delle migliori pratiche per ridurre la gravità degli infortuni e nell'organizzazione del pronto soccorso

(comprese le tecnologie associate alla implementazione del sistema eCall);

- analisi del rapporto tra le dinamiche dell'incidente e le lesioni subite, suddivise per categoria di utenza (età, sesso...), ricadute delle lesioni sulla qualità della vita dei feriti

- analisi dell'impatto socio-economico degli incidenti stradali

- analisi dell'efficacia dei sistemi di sicurezza passiva per quanto riguarda la gravità delle lesioni e la loro guarigione

Beneficiari: Sono ammissibili le domande presentate per iscritto da parte di persone giuridiche stabilite in uno Stato membro dell'Unione europea.

Scadenza: 30 settembre 2011.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Autorità europea per la sicurezza alimentare

Responsabili e ingegneri

L'*Autorità europea per la sicurezza alimentare*, con sede a Parma, ha lanciato le seguenti procedure di selezione per l'assunzione di:

Ingegnere alla Rete delle tecnologie dell'informazione e comunicazione

(2011/007), incaricato della progettazione, implementazione, gestione e coordinamento di tutte le infrastrutture della rete dell'EFSA. Ai candidati interessati a presentare la propria candidatura sono richiesti i seguenti requisiti:

- _ un livello di istruzione corrispondente a un ciclo di studi universitari completi della durata di tre anni, attestato da un diploma, in uno dei seguenti campi: informatica, ingegneria, matematica, fisica, chimica o aree relative;
- _ in aggiunta, almeno un anno di esperienza professionale pertinente e comprovata maturata dopo aver soddisfatto i requisiti di cui sopra.

Responsabile della qualità delle tecnologie dell'informazione e comunicazione

(2011/011), incaricato della valutazione della qualità degli strumenti sviluppati dal gruppo di sviluppo applicazioni -

Ai candidati si richiede:

- _ un livello di istruzione corrispondente a un ciclo di studi universitari completi della durata di tre anni, attestato da un diploma, in uno dei seguenti campi: informatica, ingegneria infor-

matica, matematica, scienze della vita, fisica, scienze naturali o aree relative;

_ in aggiunta, almeno un anno di esperienza professionale pertinente e comprovata maturata dopo aver soddisfatto i requisiti di cui sopra.

Responsabile dell'Unità Sistemi delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (2011/013). Ai candidati si richiede:

_ un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari attestato da un diploma quando la durata normale di tali studi è pari a quattro anni in uno dei seguenti campi: informatica, tecnologie dell'informazione, matematica, fisica, ingegneria, gestione aziendale, commercio o aree relative, oppure

_ un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari attestato da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è pari almeno a tre anni;

_ almeno dodici anni di esperienza professionale, maturata dopo il conseguimento del diploma.

Per questi inviti è richiesta una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali della Comunità europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue.

Scadenza: 29 settembre 2011.

Funzionari all'Agenzia per la cooperazione dei regolatori dell'energia

L'*Agenzia per la cooperazione degli organismi di regolamentazione dell'energia*, con sede a Lubiana (Slovenia), è incaricata di svolgere un ruolo chiave nella liberalizzazione dei mercati comunitari dell'elettricità e del gas naturale. L'Agenzia informa che è possibile presentare candidature per i posti di **Funzionario alla cooperazione del TSO nel settore elettricità** (2011/033 e 2011/034).

Scadenza: 15 settembre 2011.

Assistente al Cedefop

Il *Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale* (CEDEFOP), con sede a Salonicco (Grecia), invita a presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Assistente del Direttore** (2011/6).

Scadenza: 16 settembre 2011.

Agenzia europea per la sicurezza aerea

Avviso di posti vacanti

L'*Agenzia europea per la sicurezza aerea*, con sede a Colonia (Germania), è stata istituita al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza e di protezione ambientale nel settore dell'aviazione civile.

L'Agenzia rende noto che è possibile presentare candidature per la copertura dei posti vacanti di:

_ **Funzionario alle licenze di volo del personale** (2011/045) - scadenza **5 settembre 2011**;

_ **Funzionario alla certificazione degli equipaggi di volo** (2011/035) - scadenza **22 settembre 2011**;

_ **Esperto nel campo delle liste delle attrezzature** (2011/050) - scadenza **12 settembre 2011**.

Centro europeo sulle malattie

Avviso di posti disponibili

Il *Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie*, con sede a Stoccolma (Svezia), informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti:

_ **Coordinatore allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione** (2011/PHC-ICTDC);

_ **Amministratore back office** (2011/PHC-BOA);

_ **Assistente amministrativo** (2011/DIR-AST).

Scadenza: 5 settembre 2011.

Assistente e funzionario all'Agenzia europea per le sostanze chimiche

La Commissione europea, su richiesta dell'*Agenzia europea per le sostanze chimiche* con sede a Helsinki (Finlandia), responsabile della gestione degli aspetti tecnici, scientifici e amministrativi di REACH e garante della sua applicazione coerente, informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti di:

_ **Assistente alle informazioni tecnologiche** (2011/014);

– **Funzionario scientifico - Chimico** (2011/013).
Scadenza: 3 ottobre 2011.

Funzionario ed esperti nazionali distaccati all’Agenzia europea per la difesa

L’*Agenzia europea per la difesa*, con sede a Bruxelles, il cui compito è di promuovere la collaborazione tra gli Stati membri dell’Ue nel campo dei materiali di difesa, informa che è possibile presentare candidature per i posti vacanti di:

- **Funzionario senior di implementazione SESAR** (2011/091a) - scadenza **14 settembre 2011**;
- **Esperti nazionali distaccati per il progetto di formazione in elicottero** (2011/124a) - scadenza **16 settembre 2011**.

Assunzioni alla Banca europea per gli investimenti - Bei

La *Banca Europea per gli Investimenti* invita a presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- **Specialista alla ricerca e sviluppo** (3860) – scadenza **15 settembre 2011**;
- **Funzionario al fondi di partecipazione JESSICA** (3701) - scadenza **8 maggio 2011**;
- **Segretario/Assistente generale** (3665) - scadenza **4 settembre 2011**.

Istituto europeo di innovazione e tecnologia: avviso di posti vacanti

L’*Istituto europeo di innovazione e tecnologia*, con sede a Budapest, è un ente di diritto europeo che si prefigge di diventare un polo di eccellenza dell’innovazione europea.

L’Istituto invita pertanto a presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti di:

- **Responsabile dei servizi dell’Unità finanziaria** (2011/53);
 - **Funzionario alle finanze / valutatore** (2011/54);
 - **Funzionario per la gestione della conoscenza** (2011/55).
- Scadenza: 15 settembre 2011.**

Amministratori all’Agenzia europea per i medicinali

L’*Agenzia europea di valutazione dei medicinali*, con sede a Londra, ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell’Unione europea. L’Agenzia indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per i posti di:

- **Amministratore nel settore dell’informazione medica, unità tutela della salute del paziente** (EMA/328);
- **Amministratore (scientifico), unità sviluppo e valutazione dei medicinali per uso umano, qualità dei medicinali, sostanze chimiche** (EMA/329).

Scadenza: 15 settembre 2011.

Ingegnere all’Agenzia per la sicurezza marittima

L’*Agenzia europea per la sicurezza marittima*, con sede a Lisbona (Portogallo), fornisce assistenza alla Commissione europea e ai paesi membri nel settore della sicurezza nella navigazione marittima.

L’Agenzia informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Ingegnere al Centro dati tecnologie dell’informazione e comunicazione** (2011/03).

Scadenza: 8 settembre 2011.

Esperti all’Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell’informazione

L’*Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell’informazione*, con sede a Heraklion (Grecia), è stata creata allo scopo di migliorare la capacità della Comunità, degli Stati membri e di conseguenza del mondo imprenditoriale, di prevenire, affrontare e risolvere i principali rischi per la sicurezza delle reti e dell’informazione. L’Agenzia informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei posti vacanti di **Esperti per la rete di sicurezza delle informazioni** (2011/05 e 2011/06).

Scadenza: 4 settembre 2011.

Assunzione di personale

Fondazione europea per la formazione professionale

La *Fondazione europea per la formazione professionale*, con sede a Torino, fornisce supporto alla Commissione europea, ai paesi partner dell'Ue e ai paesi membri dell'Ue nell'ambito degli strumenti di politica esterna e di valorizzazione delle risorse umane dell'Unione, svolge attività di informazione, coordinamento, consulenza e sviluppo. Con il presente invito la Commissione europea sollecita a presentare candidature per i posti vacanti di:

- _ **Vice Direttore** (11/01) – scadenza **5 settembre 2011**;
- _ **Specialisti senior per le politiche dell'istruzione e formazione professionale e dello sviluppo di sistema** (11/04) - scadenza **18 settembre 2011**;
- _ **Funzionario alla pianificazione e reporting** (11/06) - scadenza **23 settembre 2011**.

Eurojust: esperti nazionali e responsabile di progetto cercasi

Eurojust, istituita nel 2002 con sede a L'Aja, nasce con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle autorità statali competenti nelle attività di investigazione transfrontaliera e lotta alla criminalità organizzata.

Eurojust ha lanciato un invito a presentare candidature per i posti vacanti di:

- _ **Esperti nazionali distaccati** (SNE/01) - scadenza **18 settembre 2011**;
- _ **Responsabile senior di progetto** (11/EJ/CA/07) – scadenza **2 ottobre 2011**.

Funzionario di progetto alla "Fusion for energy"

L'impegno congiunto europeo per il progetto ITER e lo Sviluppo dell'energia di fusione, denominato "*Fusion for Energy*", è un'organizzazione incaricata di gestire il contributo riferito al progetto ITER. "*Fusion for E-*

nergy", informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Funzionario di progetto all'assistenza tecnica** (2011/0148).

Scadenza: **30 settembre 2011**.

Frontex: avviso di posti vacanti

L'*Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea*, con sede a Varsavia (Polonia), ha il compito di coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati Ue in materia di gestione delle frontiere esterne, assistere i paesi nella formazione di guardie nazionali di confine, anche elaborando norme comuni in materia di formazione, preparare analisi dei rischi, seguire l'evoluzione delle ricerche in materia di controllo e sorveglianza delle frontiere esterne, aiutare i paesi che devono affrontare circostanze tali da richiedere un'assistenza tecnica e operativa rafforzata alle frontiere esterne; fornire ai paesi il sostegno necessario per organizzare operazioni di rimpatrio congiunte. L'*Agenzia* informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- _ **Coordinatore alle soluzioni TIC** (20.1) - scadenza **5 settembre 2011**;
- _ **Sviluppatore all'Unità applicazioni tecnologie dell'informazione e comunicazione** (21.1) - scadenza **14 settembre 2011**.

Impresa comune Sesar: esperti, funzionari e responsabile cercasi

L'*Impresa comune SESAR*, con sede a Bruxelles, incaricata della realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo e la Commissione europea informano che è possibile presentare candidature per i posti di:

- _ **Esperti nazionali distaccati - Gestione del programma WP-C** (SN009);
- _ **Esperti nazionali distaccati - Valutazione e verifica** (0165);
- _ **Funzionario al controllo interno** (VN009);
- _ **Esperti nazionali distaccati - Head ConOps** (CFP);
- _ **Responsabile della comunicazione** (VN010).

Scadenza: **30 settembre 2011**.

Interreg IVC: assunzione di un funzionario

Il Segretariato Tecnico Congiunto di *Interreg IVC* è stato istituito a Lille (Francia). Per sottolineare la diffusione del programma e offrire il proprio sostegno ai potenziali richiedenti, sono stati istituiti quattro Punti di Informazione con sede a Rostock (Germania) per il Nord Europa, Katowice (Polonia) per l'Europa orientale, Valencia (Spagna) per il Sud Europa e Lille (Francia) per l'Europa occidentale.

Il Segretariato informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto di **Funzionario per il programma di capitalizzazione**.

Scadenza: **23 settembre 2011**.

Concorsi

[Continua dalla prima](#)

Premio Europa a Luca Federici di **Marcello Pierini**

Il premio a Luca Federici ci consente di ricordare ai nostri lettori, in particolare agli insegnanti e ai giovani studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, che il progetto "Laboratorio Europa" è uno strumento di comunicazione e approfondimento sull'Unione europea messo a disposizione dal Centro Europe Direct Marche dell'Ateneo urbinato, a favore di studenti ed insegnanti per rispondere al crescente bisogno di conoscenze sul processo di integrazione in corso a livello comunitario sulle politiche e sul diritto dell'Unione.

Laboratorio Europa si pone l'obiettivo di:

- Contribuire alla formazione dei giovani e degli insegnanti in una più consapevole prospettiva europea.
- Avvicinare i giovani alle Istituzioni europee anche attraverso una migliore comprensione del sistema giuridico ed economico che sta alla base dell'azione comunitaria, nonché una migliore comprensione delle politiche e dei programmi di settore, con particolare riferimento ai programmi fruibili da studenti e insegnanti.
- Dare un contributo al collegamento della

dimensione locale alla realtà europea.

Programma

Il programma proposto, consiste nella trattazione di una parte generale, comprendente le nozioni fondamentali della storia dell'integrazione europea, delle istituzioni e del diritto comunitario, ed una parte, cosiddetta "speciale" che consiste nell'illustrazione delle principali politiche e programmi comunitari. La parte generale costituisce la parte propedeutica del programma ed è sempre trattata, mentre la parte speciale è oggetto di una specifica scelta del corpo docente che decide in base alle esigenze o agli indirizzi di ciascun istituto.

Premio europeo per le donne innovatrici

Il Premio europeo per le donne innovatrici sarà assegnato a tre donne imprenditrici che hanno usufruito di finanziamenti nell'ambito del *Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (7PQ)* o del *Programma Quadro per la competitività e innovazione (CIP)*. La candidatura deve essere presentata in due fasi: in un primo momento verranno raccolti i dati personali e in una seconda fase le candidate dovranno inviare una versione scannerizzata del registro aziendale e di ogni documento che dimostri il ricevimento dei finanziamenti dei *7PQ* o del *CIP*. I premi previsti, del valore di 175.000 euro, saranno così ripartiti:

1° premio - 100.000 euro; 2° premio - 50.000 euro e 3° premio - 25.000 euro.

La cerimonia di premiazione si terrà il 5 dicembre 2011 in occasione della *Innovation Convention*, organizzata dalla Commissione europea a Bruxelles.

Scadenza: 20 settembre 2011.

Concorso "Ape d'oro per l'ecologia"

E' stata lanciata la seconda edizione del concorso: "Ape d'oro per l'ecologia".

Il concorso è rivolto agli studenti delle scuole primarie (fino a 12 anni di età) e verte sulla salvaguardia delle api, della biodiversità e sulla tu-

tela del territorio dove esse vivono. I progetti devono essere presentati entro il 30 novembre 2011. Ci si può iscrivere al concorso attraverso il [sito web dell'iniziativa](#).

I lavori potranno essere sviluppati attraverso la presentazione di progetti con soggetto le api, attraverso attività teatrali, canore, disegni, slogan, CD e filmati riguardanti le api. I contributi potranno essere realizzati in qualsiasi forma e tecnica, colore e con qualsiasi supporto o forma creativa, purchè siano realizzati da idee, creazioni e/o attività originali e non sottoposte a vincoli di brevetto o copyright.

La Premiazione si svolgerà nell'ambito della 2° Conferenza "We Save The Bees", il giorno 16 Dicembre 2011, presso la Sala conferenze del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Scadenza: 30 novembre 2011

Concorso per la migliore vignetta sull'UE

20 disegnatori con 20 vignette hanno superato il giudizio di ammissibilità della giuria e si sfideranno nella prima edizione del Concorso "Pre-



Eventi

Tutela giuridica del contraente debole in Europa e nel mondo

Parma, 16 settembre 2011

Per celebrare il 50° Anniversario (1961-2011) della Rivista, "Diritto comunitario e degli scambi internazionali" la Casa Editrice, la Direzione e la Redazione della Rivista e l'AIGLI "Associazione internazionale giuristi di lingua italiana" con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea organizzano una giornata di studi su "Tutela giuridica del contraente debole in Europa e nel mondo"

Presso l'Hotel Starhotels Du Parc - Sala Plenaria "Verdi" - Viale Piacenza, 12/c

Puliamo il mondo 2011

Italia, 16-18 settembre 2011

Puliamo il Mondo è l'edizione italiana di Clean Up the World, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo.

mio per la migliore vignetta politica sull'UE pubblicata nei media italiani". Ora tocca al pubblico: come prevede il regolamento del Concorso sarà infatti il parere degli internauti a contribuire per il 30% al giudizio finale. Tutti sono quindi invitati votare per le vignette sul [sito di Internazionale](#). Sarà possibile votare online fino al 9 settembre.

Il Concorso, bandito dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, in collaborazione con Presseurop e con la rivista Internazionale, ha l'obiettivo di sensibilizzare i vignettisti sui temi riguardanti l'UE e di stimolare l'interesse dei cittadini europei e italiani riguardo alla vita politica dell'Unione.

I vincitori del concorso saranno annunciati a Ferrara il 2 ottobre 2011, in occasione dell'edizione 2011 del Festival Internazionale. Il primo classificato riceverà 2.500 euro, il secondo 1.500 e il terzo 900.

Per informazioni:

Commissione europea - Rappresentanza in Italia - Ufficio Stampa 06.69999916/222 327.0487429

Light 2011: apriamo le porte al futuro!

Roma, 23 settembre 2011

Sperimentate, provate e giocate con la ricerca, i suoi protagonisti ed altro durante la notte dei ricercatori. Venite a fare con i ricercatori l'analisi del vostro DNA come in CSI o RIS! Imparate le tecniche di pronto soccorso in una sala operatoria ricostruita come in ER!

Vi piace Numbr3s? Allora venite a sperimentare e giocare con i matematici di Light!

Perché la curiosità non è mai stata spinta così al limite!

In tutta Europa la notte del 23 settembre sarà dedicata ai ricercatori e alle loro scoperte.

Ambient Assisted Living Forum 2011

Lecce, 26-27 settembre 2011

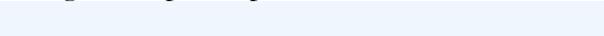
Ambiente Assisted Living (AAL) Forum 2011, un evento dedicato alla domotica per categorie

deboli. Il Forum sarà aperto dal VicePresidente della Commissione europea Antonio Tajani.

Festival Internazionale di Ferrara 2011

Ferrara, 30 settembre-2 ottobre 2011

Giornalisti, scrittori, artisti e lettori si ritroveranno a Ferrara. Sulla scia del successo della passata edizione, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea parteciperà anche quest'anno al Festival. Seguiranno a breve tutti i dettagli della partecipazione.





Notizie dal POR Fesr Marche



Riproduzione autorizzata con indicazione della fonte

3

Strumenti innovativi d'ingegneria finanziaria

di Fabio Travagliati

Fondi Ue: quando e come vengono utilizzati

I fondi europei sono fondamentali per lo sviluppo, perché contribuiscono a colmare dei deficit favorendo lo sviluppo di aree svantaggiate e incoraggiando il reinserimento nel mondo del lavoro.

Ma come e quanto vengono utilizzati tali fondi? Secondo l'attività di monitoraggio esercitata dalla Ragioneria generale dello Stato (l'ultimo resoconto si riferisce al 2010) nelle regioni a Obiettivo Convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) i pagamenti sono fermi al 9,6%, mentre in quelle a Obiettivo Competitività la quota sale al 18,8%, con le Marche al secondo posto tra le regioni più virtuose.

Per avere un quadro completo occorre fare riferimento alla **recente analisi IFEL¹**, la fondazione sulla finanza locale dell'ANCI, secondo cui alcuni dei problemi legati allo sfruttamento delle risorse comunitarie stanno nella frammentazione degli interventi, nella confusione tra gestione e programmazione, e nel dirottamento dei fondi comunitari su programmi poco strategici, tesi magari alla realizzazione di progetti che poco hanno a che fare con un razionale utilizzo dei fondi.

Per dimostrare queste tesi, l'IFEL spiega che i Comuni sono destinatari di quasi un quarto dei fondi FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) 2007-2013, pari a 30,6 miliardi di euro, ma per finanziare piccoli progetti difficili da monitorare. I Comuni devono realizzare ben 2.410 progetti distribuiti per 1.293 enti, e cioè un progetto ogni sei Comuni che, nelle regioni del Sud, sale al 43% e in Calabria raggiunge la quota massima dell' 89%. In una situazione tanto atomizzata, seguire la realizzazione di ogni singolo progetto, monitorarne i progressi e quindi elargire le tranches del finanziamento è molto difficoltoso. Il risultato è che il 40% dei progetti non è neppure all'inizio.

Inoltre, il 43,5% dei progetti non supera il valore dei 150mila euro, configurando quasi la metà degli interventi come piccole operazioni che difficilmente potranno avere l'effetto di creare valore aggiunto per la realtà nella quale verranno realizzati, e che raramente riusciranno a colmare il gap di infrastrutture e di servizi pubblici che separa fortemente i territori più ricchi da quelli più svantaggiati.

Eppure gli ambiti di intervento vanno proprio in queste direzioni, infatti il grosso delle risorse (36,2%) dovrebbe favorire la riqualificazione di aree urbane, industriali e commerciali; il 33,3% essere investito per favorire la mobilità; l'11,9% per la salvaguardia del territorio; l'11,4% per la tutela del patrimonio artistico e culturale e il 7,2% dovrebbe essere utilizzata per inclusione sociale ed efficienza energetica.

Se prima la restituzione automatica dei fondi avveniva al termine del ciclo di programmazione, ora l'Unione Europea ha imposto che i fondi inutilizzati per due anni vengano restituiti.

Sempre più i fondi europei invece di costituire effettiva addizionalità hanno assunto molto spesso la funzione sostitutiva della mancata spesa ordinaria. I fondi sono importanti e l'addizionalità resta questione fondamentale per le politiche regionali. Ma se la spesa per lo sviluppo regionale diventa sostitutiva di altre spese il suo effetto è vanificato.

Per cercare di invertire questa cattiva gestione e renderla più efficiente dal versante della velocità di spesa, valore aggiunto e qualità dei progetti andrebbero maggiormente utilizzate forme innovative di finanziamento, quali ad esempio gli interventi di ingegneria finanziaria, in grado di generare se ben concepiti, un importante effetto leva attraverso il c.d. impiego "revolving" che consente la rimessa in circolo delle risorse pubbliche.

Cos'è l'ingegneria finanziaria

Nel contesto della programmazione comunitaria per la politica di coesione, con la definizione di ingegneria finanziaria (i.f.) si intende tutto ciò che rientra nella ideazione, nello sviluppo e nell'implementazione di strumenti e processi finanziari innovativi ed il cui obiettivo è la formulazione di soluzioni creative basate sull'utilizzo efficiente del capitale.

La Commissione Europea si riferisce all'ingegneria finanziaria nell'ambito dei Fondi Strutturali europei, già in relazione al periodo di programmazione 2000-2006. In tale contesto il termine descrive i processi di sviluppo di qualsiasi forma di supporto finanziario diverso dalle sovvenzioni (c.d. fondo perduto), come ad esempio :

¹ <http://portale.webifel.it/articoli.do?metodo=dettaglioArticolo&idNotizia=27271>

- i fondi di investimento nel capitale di rischio
- i programmi di finanziamento del capitale di avviamento
- i fondi di venture capital
- i fondi di garanzia e di riduzione del tasso di interesse
- i fondi per mutui

La Commissione definisce l'i. f. come "il processo di messa a punto di soluzione ai problemi finanziari presenti, in ragione dell'incapacità dei servizi tradizionali degli istituti finanziari di soddisfare adeguatamente i bisogni specifici d'impresе ed enti locali".

I vantaggi dell'ingegneria finanziaria

Come si evince da diversi documenti della Commissione la partecipazione dei Fondi Strutturali in strumenti di i.f. si inserisce nel sistema delle priorità dell'Unione come una componente essenziale per indurne la realizzazione. Questo approccio comporta dei notevoli vantaggi rispetto alle sovvenzioni: anzitutto l'esperienza ha dimostrato che i migliori risultati in termini di finanziamento si ottengono quando il settore pubblico opera con i mercati e funge da catalizzatore per incentivarne lo sviluppo, divenendo un forte stimolo per l'attrazione dell'investimento privato.

Questo tipo di finanziamenti possono essere più facilmente diretti a sostegno degli investimenti nelle imprese a più alto rischio, come le attività di R&S, le start up e gli spin-off ad alto contenuto tecnologico, dove si concentrano i maggiori ostacoli per l'accesso ai finanziamenti e i casi di fallimento del mercato, a causa sia della difficoltà per questo tipo di imprese di fornire le necessarie garanzie e sicurezze, che dell'inadeguatezza del ricorso all'indebitamento per tali investimenti. Il capitale di rischio e i fondi di rotazione, in particolare, possono dare un impulso determinante all'imprenditoria, all'innovazione e alla creazione di posti di lavoro, soprattutto con la partecipazione del capitale privato, proprio in virtù del maggiore grado di *risk sharing* tra gli investitori pubblici e privati. Di norma, il loro intervento sarà più efficace se forniranno sostegno sotto forma di un pacchetto integrato che comprenda, tra l'altro, una formazione precedente all'avvio o all'espansione dell'impresa, così come un'attività di *tutoring* e di consulenza che accompagni l'impresa durante l'investimento.

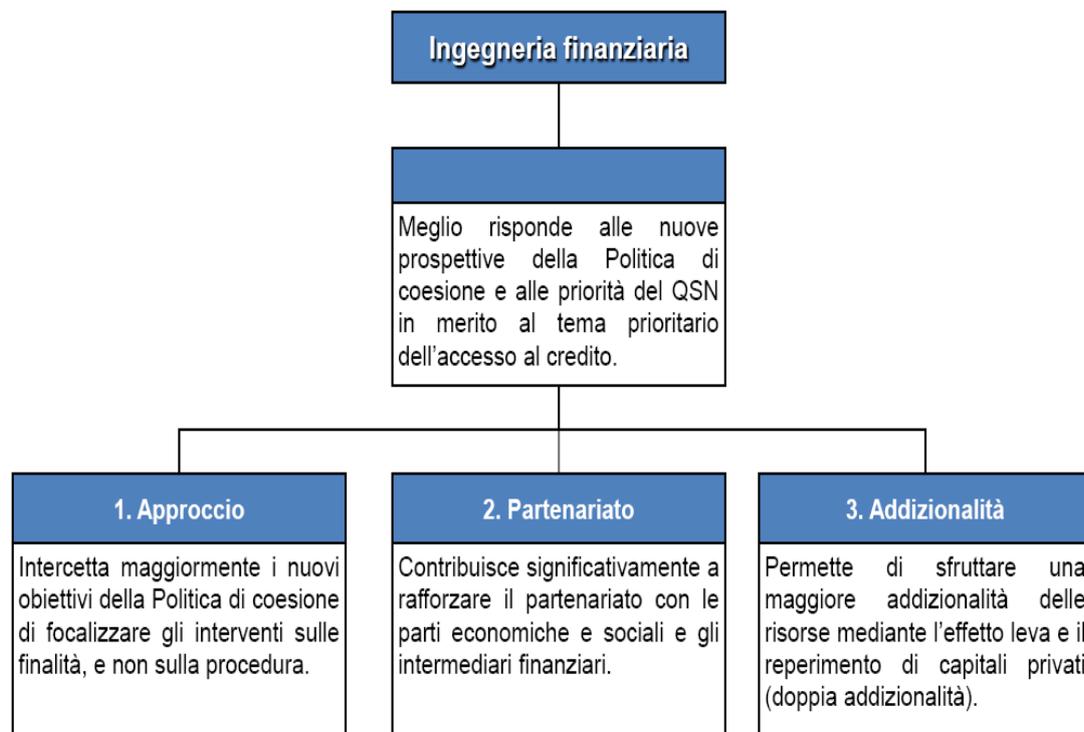
In stretta connessione con il punto precedente, occorre rilevare come il cofinanziamento degli strumenti di i.f. per gli investimenti nell'innovazione e nei settori altamente tecnologici dovrebbe avere priorità assoluta nelle regioni che rientrano nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione": le ridotte risorse finanziarie devono essere concentrate onde raggiungere la massa critica per offrire un servizio efficiente e produrre un effetto leva. Un intervento del settore pubblico è dunque più che giustificato per colmare queste lacune del mercato.

Un ulteriore non trascurabile vantaggio dell'impiego dei Fondi Strutturali in strumenti rotativi sta nel fatto che in questo modo i fondi europei non esauriscono la loro vita al termine del periodo di programmazione che ne ha visto la creazione. Una volta che questo è giunto a scadenza, infatti, essi continuano ad esistere finanziando programmi e interventi nella regione, senza peraltro essere più vincolati dalla per quanto riguarda la loro destinazione.

Un ultimo vantaggio offerto da questo approccio della Commissione può essere definito come una "europeizzazione" degli obiettivi degli investimenti realizzati con queste risorse. In linea generale, l'esecutivo comunitario ha più volte indicato come l'intervento dei Fondi Strutturali in strumenti di i.f. debba essere diretto a colmare le carenze del mercato in tema di accesso ai finanziamenti. Queste riguardano da un lato, le imprese che, per diverse ragioni, rimangono escluse dai canali

tradizionali di finanziamento, ma anche il tema dello sviluppo e della rigenerazione delle città e più in generale il sostegno pubblico ai Partenariati Pubblico-Privato.

Nel grafico seguente vengono schematizzate le caratteristiche principali degli strumenti di i.f.



Rispetto al tradizionale contributo 'a fondo perduto' è possibile mettere a confronto le caratteristiche rispetto ai fondi di i.f. così come indicato nello schema che segue.

Contributo a fondo perduto	Fondo di ingegneria finanziaria
<ul style="list-style-type: none"> • Mobilità un quantità limitata di risorse • Non prevede alcuna restituzione • Limitato nel tempo • Minore ripartizione del rischio, che ricade interamente sull'Amministrazione regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Leva finanziaria: mobilitazione di risorse private superiore • Maggior incentivazione per le imprese • Necessita di monitoraggio costante delle risorse disponibili e di quelle prossime a restituzione • Utilizzo di forme di agevolazione di diversa natura (garanzie, finanziamenti, partecipazioni) • Potenzialmente illimitato nel tempo, grazie alla restituzione delle risorse erogate • Maggior ripartizione del rischio, grazie all'addizionalità • Qualità superiore delle proposte presentate

L'ingegneria finanziaria nella programmazione comunitaria 2007-2013

La Commissione europea nei documenti di programmazione sulla politica di coesione 2007-2013 ha in più volte nei suoi documenti marcato l'accento sul fatto che il ricorso all'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria nell'attuazione dei fondi strutturali sarà in prospettiva significativamente crescente. Essi, rappresenteranno una quota decisamente rilevante delle modalità attraverso cui si realizzeranno gli interventi dei prossimi programmi operativi.

Le motivazioni alla base di tale orientamento sono essenzialmente le seguenti:

- l'ampio utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria può rappresentare un modo per compensare la minore disponibilità di risorse pubbliche del bilancio comunitario a favore dei Fondi strutturali, grazie all'effetto *leverage* che questi vengono ad attivare con il coinvolgimento dei soggetti finanziari privati;
- Con l'impegno di soggetti privati, specializzati nel campo finanziario, si possono migliorare qualità ed efficienza delle risorse pubbliche impegnate;
- il passaggio progressivo dal "sussidio" al "credito" comporta un maggiore coinvolgimento e responsabilità da parte dei destinatari degli interventi, migliorando così i livelli di efficacia e gli effetti;
- la messa in opera di un meccanismo di fondi *revolving* consente di assicurare continuità di finanziamento a prescindere dai ritardi di trasferimento da parte del bilancio comunitario, contendo così i rischi di stop and go;
- si riducono il bisogno e le intensità dei controlli in quanto i meccanismi che ne regolano l'allocazione risultano più efficienti rispetto a quelli tradizionali.

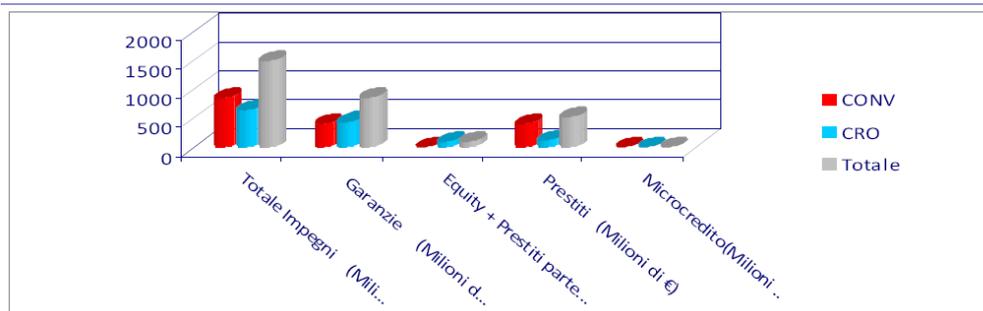
Si tratta di argomentazioni che trovano origine in considerazioni sia molto concrete, quali la "minore disponibilità di risorse comunitarie", sia in parte in modelli teorici non confermati come è il caso, ad esempio, dell'affermazione di presunta "superiorità del mercato nell'allocazione delle risorse dei Fondi strutturali rispetto a quanto ottenuto attraverso soggetti pubblici".

Nella programmazione comunitaria dei fondi strutturali 2007-2013 sono state adottate iniziative specifiche al fine di promuovere l'i. f.. Queste forniscono aiuto tecnico unitamente al finanziamento tramite prestiti, fondi propri, capitale di rischio e garanzie (tre sono le iniziative denominate con gli acronimi Jeremie, Jessica e Jaspers).

La Dg Regio – Politica regionale al 31.12.2010 ha presentato dei dati di sintesi di quanto le Autorità di Gestione degli obiettivi "Convergenza" e Competitività regionale e Occupazione" nei Programmi Operativi hanno destinato al finanziamento di strumenti di i.f., di seguito le due tabelle riepilogative.

Europa - Finanziamenti destinati dai fondi strutturali a strumenti d'i. f. al 31.12.2010. Fonte : DG Regio – Politica regionale

Obiettivo	Totale Impegni (Milioni di €)	Garanzie (Milioni di €)	%	Equity + Prestiti partecipativi (Milioni di €)	%	Prestiti (Milioni di €)	%	Microcredito (Milioni di €)	%
CONV	948,67	412,67	43,50 %	10,00	1,05%	516,00	54,39%	10,00	1,05%
CRO	654,67	442,72	67,62 %	91,95	14,05%	120,00	18,33%	0,00	0,00%
Totale	1603,34	855,39	53,35 %	101,95	6,36%	636,00	39,67%	10,00	0,62%



Italia - Finanziamenti destinati dai fondi strutturali a strumenti d'i. f. al 31.12.2010. Fonte : DG Regio – Politica regionale

Programma	Ammontare Impegni (A) (in Mil.€)	Erogazioni ai Gestori (B) (in Mil.€)
Sicilia	208,00	208,00
Campania	190,00	90,00
Calabria	51,67	151,67
POIN Energia	96,00	96,00
Basilicata	35,00	35,00
PON Ricerca e Competitività	318,00	273,00
POR Puglia	50,00	50,00
TOTALE CONV	948,67	803,67
FVG	22,00	22,00
Lombardia	78,00	78,00
Toscana	51,00	51,00
Molise	20,00	20,00
Umbria	13,92	13,92
Marche	11,75	11,75
Veneto	95,00	95,00
Piemonte	40,00	40,00
Lazio	60,00	40,00
Liguria	30,00	21,00
Sardegna	233,00	233,00
TOTALE CRO	654,67	625,67
TOTALE CONV+CRO	1.603,34	1.429,34

Punti di debolezza degli strumenti di ingegneria finanziaria

L'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria tuttavia suscita alcune necessarie riflessioni anche evidenziando aspetti critici verificatisi nel corso delle esperienze realizzate.

Alcune criticità gestionali sono dovute essenzialmente alla eccessiva complessità delle procedure imposte dai regolamenti comunitari dei fondi strutturali, che comportano tempi di attuazione eccessivamente lunghi non sempre in linea con quanto richiesto dal mercato, ed un onere eccessivo di controlli con l'effetto di rallentare i processi di implementazione dei finanziamenti.

Vi è poi osservata l'esigenza di rafforzare professionalità e competenze del personale delle Autorità di Gestione e degli intermediari finanziari da impegnare nella attuazione di strumenti di i. f., soprattutto per quanto riguarda le regole e procedure richieste nel caso di finanziamenti che trovano il loro alimento nei Fondi strutturali.

E' stata richiamata da più parti l'esigenza di prevedere la possibilità di ampliare le prospettive d'intervento degli strumenti di ingegneria finanziaria, ad esempio consentendone l'azione nell'area degli investimenti infrastrutturali come anche in quelle proprie di intervento del FSE quali la lotta alla povertà, l'investimento in attività di formazione, ecc.

In ultimo, degna di citazione, è l'attenzione che i vertici della DG Regio appaiono rivolgere alle amministrazioni regionali, considerate come i soggetti più idonei a promuovere e partecipare ad interventi di ingegneria finanziaria in quanto in grado di sviluppare a livello locale piattaforme di specializzazione di tipo SMART² capaci di rispondere più efficacemente alle esigenze dei sistemi produttivi locali.

Ad esempio negli interventi del Fondo Europeo degli Investimenti per l'attuazione dello strumento Jeremie sono emerse due importanti criticità, oltre a quella più generale del difficile coordinamento tra le normative europee seguite dal FEI con quelle dei singoli Stati Membri. La prima si riferisce ad un numero eccessivo di audit (nel caso di un Fondo sono avvenuti 15 controlli in meno di un anno). A questo proposito è stato sottolineato che si sta discutendo in seno alla DG Regio per una semplificazione delle modalità di gestione e controllo di Jeremie e che in questo ambito la DG Regio ha chiarito, ad esempio, che la data finale 2015 di rendicontazione vale esclusivamente per la parte pubblica del Fondo, mentre la parte di contributo privata non è soggetta a questa data.

Il secondo livello di criticità riguarda la tematica degli aiuti di stato, in particolare per gli interventi finalizzati alla partecipazione al capitale delle imprese (cosiddetti *equity schemes*) non è semplice infatti identificare ex ante un benchmark di mercato.

Il tema degli aiuti di stato, nel caso dello strumento finanziario Jessica risulta molto più significativo in quanto non esiste per le politiche urbane di sviluppo un'unica normativa regolamentare di esenzione alla notifica, e quindi è necessario per ciascuno degli interventi messi in atto individuare ed applicare una specifica norma. Si tratta di una complicazione che sta rendendo particolarmente difficile l'attuazione operativa di questo Fondo, e rispetto alla quale sono stati avviati da parte alla DG Regio nei confronti della DG Concorrenza azioni per procedere ad una chiarezza interpretativa e semplificazione delle regole.

² Il termine **SMART specialisation** è presentato nell'ambito del rapporto *Knowledge for growth* presentato al Commissario europeo per la ricerca Jan Potocnik. Si tratta di un approccio fondato su un processo di apprendimento e finalizzato a valorizzare i domini di ricerca ed innovazione in cui una determinata regione può sperare di eccellere e che comporta la contestuale identificazione di quelle aree dei saperi, delle conoscenze e delle competenze degli individui necessarie a far emergere e sostenere le specializzazioni più adatte per ciascun territorio.

I fondi d'ingegneria finanziaria nei Programmi Operativi della Regione Marche

Sulla base delle disposizioni programmatiche del POR Competitività, che prevedono espressamente gli strumenti d'ingegneria finanziaria come modalità di attivazione di una linea di intervento all'interno dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza", l'Amministrazione regionale ha provveduto a:

- selezionare con avviso pubblico il soggetto gestore del fondo di ingegneria finanziaria per le PMI;
- trasferire le risorse previste e "attivare" il fondo;
- costituire un "Comitato di investimento" con funzioni di indirizzo e di verifica dell'avanzamento della gestione dei fondi;
- predisporre, in collaborazione con il gestore dei fondi, le disposizioni attuative per l'ammissione dei progetti di investimento da agevolare.

Gli strumenti finanziari che la Regione Marche ha previsto di attivare attraverso il Fondo a sostegno dell'accesso al credito per le PMI sono rappresentati da cinque tipologie di linee d'intervento, di seguito descritte:

1. Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio
2. Fondo per l'utilizzo di fonti di energia alternative
3. Fondo di rotazione sotto forma di prestiti rimborsabili
4. Fondo di garanzia per il sostegno alla creazione d'impresa finanziata con il prestito d'onore e con risorse del FSE
5. Fondo di garanzia o controgaranzia

La linea d'intervento nr. 2 è stata attivata dalla Regione Marche il 2 agosto 2010 con un dotazione di € 8.047.141,93 e permette l'attivazione di una garanzia diretta in favore delle PMI a fronte di operazioni di finanziamento per investimenti in fonti rinnovabili o in interventi finalizzati all'efficienza energetica.

Di recente (marzo 2011) sono state apportate alcune modifiche al funzionamento del Fondo, con l'obiettivo di meglio adattare lo strumento alle necessità specifiche delle imprese che nel territorio marchigiano intendano investire nella *Green Economy*. In particolare, la durata della garanzia è stata allungata da 36 a 60 mesi; è stato eliminato il vincolo di presentazione della domanda solo da parte di imprese raggruppate, lasciando la facoltà della presentazione anche alle singole aziende; è stata ridotta la soglia minima degli investimenti ammissibili a 350 mila euro per le fonti rinnovabili e a 50 mila euro per gli interventi di efficientamento energetico.

Si prevede di estendere l'ambito di applicazione del fondo anche alla garanzia prestata dai Confidi regionali, attivando la possibilità di controgarantire con il Fondo le operazioni già oggetto di garanzia da parte degli intermediari finanziari (linea d'intervento nr. 5).

Si sta anche ragionando sull'attivazione della linea d'intervento nr. 1, che consiste nell'implementazione di una misura che eroga capitale di rischio alle imprese.

Schema di sintesi della linea di intervento nr. 2

Modalità

Concessione di garanzie a fronte di finanziamenti erogati dal sistema bancario a fronte di investimenti nel settore energetico

Intervento

Dotazione iniziale di 10,25 Milioni di Euro per il rilascio di garanzie

Operatività e vantaggi

Agevolazione accesso al credito; costo convenzionale della garanzia; riduzione delle condizioni finanziarie

Schema di sintesi della linea di intervento nr. 4³

Con il contributo del Fondo Sociale Europeo è stata attivato il fondo di garanzia per il sostegno alla creazione di impresa finanziata con il prestito d'onore regionale.

Modalità

Concessione di garanzie al 50% su finanziamenti erogati da una banca selezionata con gara, a fronte di nuove attività imprenditoriali avviate da soggetti svantaggiati (disoccupati, stranieri, ecc.)

Intervento

Dotazione iniziale di 1,5 Milioni di Euro per il rilascio di garanzie

Operatività e vantaggi

Agevolazione accesso al credito; costo pari a zero della garanzia; riduzione delle condizioni finanziarie

Il Fondo JESSICA nella Regione Marche

Complementare ai tradizionali Fondi strutturali, JESSICA è lo strumento concepito dalla Commissione europea per favorire lo sviluppo sostenibile nelle aree urbane attraverso investimenti remunerativi in progetti che fanno parte di Piani integrati. Con questa iniziativa si dà facoltà agli Stati Membri di utilizzare parte delle risorse allocate sui Programmi Operativi (PO) nelle modalità di i. f., perché fungano da leva per lo sviluppo economico e sociale dei territori e la trasformazione urbana, con le caratteristiche proprie dei fondi descritte nei paragrafi precedenti.

Il POR Competitività Marche, così come modificato dal Comitato di Sorveglianza del 19 novembre 2010, prevede un obiettivo di sviluppo urbano sostenibile da realizzare attraverso lo strumento d'ingegneria finanziaria JESSICA nell'ambito dell' Asse 5 " Valorizzazione dei territori".

L'avvio di tale attività nell'ambito del POR Marche rivestirà un carattere sperimentale legato innanzitutto al carattere "rimborsabile" dell'investimento finanziato con fondi FESR adottando pertanto soluzioni innovative rispetto alla modalità di concessione dei contributi finora abitualmente utilizzata, ovvero in c/capitale. Nonostante il quadro operativo di JESSICA desumibile dalla normativa vigente non sia ancora del tutto delineato, specie nel versante degli aiuti di stato, a fronte della presenza nel territorio marchigiano di potenziali realtà interessate e della centralità che tali

³ Da evidenziare che a oggi solo nella Regione Marche si sono avviate sperimentazioni d'ingegneria finanziaria, della fattispecie considerata, a valere sul FSE

strumenti rivestiranno nel prossimo periodo di programmazione, la Regione in accordo con la Commissione europea ha optato per attribuire all' intervento una dotazione di risorse di circa 5M€; la ridotta dimensione finanziaria è collegata appunto alla connotazione sperimentale dell'intervento.

Schema di sintesi della Fondo JESSICA

Modalità

Concessione di risorse *no grant* in forma di equity, garanzie o prestiti a società veicolo (*Special Purpose Vehicle*) che realizzano e gestiscono progetti di riqualificazione urbana preferibilmente nella forma di Partenariato Pubblico Privato (PPP).

Intervento

Dotazione di circa 5,2 Milioni di euro con cui finanziare un ristretto numero di progetti

Operatività e vantaggi

Agevolazione che consente alla SPL di ricorrere a un minor indebitamento grazie a un minor fabbisogno di risorse; certezza sulla bontà e qualità dei progetti valutati da organismi finanziari sulla base di studi di fattibilità redatti secondo i criteri previsti dalla legge; probabile cofinanziamento sui progetti di soggetti privati e istituti di credito.

Ulteriori informazioni di dettaglio sugli strumenti finanziari regionali sono reperibili al sito dell'Autorità di Gestione del FESR www.europa.marche.it.

Casi di successo - il microcredito erogato dal FEI - prestiti per l'avvio e lo sviluppo di microimprese

Del tutto assimilabile a uno strumento di i. f., il programma Progress per il Microcredito, promosso e finanziato dal Fondo Europeo degli Investimenti (FEI), si rivolge ad un'ampia gamma di beneficiari finali: microimprese, in particolare dell'economia sociale e persone che hanno perso il lavoro o che rischiano di perderlo o che hanno difficoltà ad inserirsi o a rientrare nel mercato del lavoro, persone a rischio di esclusione sociale e persone vulnerabili che hanno difficoltà ad avere accesso al mercato del credito convenzionale. Il programma non finanzia direttamente le imprese beneficiarie finali, ma ha invece il compito di aiutare gli istituti di microcredito a fornire prestiti di entità inferiore a € 25.000 a start-up o ad imprese con meno di 10 dipendenti.

I soggetti interessati ad ottenere un micro-prestito dovranno rivolgersi direttamente all'intermediario che fornirà tutte le informazioni relative ai criteri di selezione ed alle condizioni finanziarie applicate.

Al momento l'unico intermediario finanziario per l'erogazione di microprestiti in Italia è **PerMicro** www.permicro.it con sede a Torino e filiali nel Nord e Centro Italia, in particolare in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Abruzzo.

Il FEI è al momento in fase di negoziazione con altri operatori finanziari italiani che forniranno microcredito nell'ambito di Progress Microfinance. Una volta firmati gli accordi, il FEI ne darà dovuta comunicazione al pubblico, anche tramite il web alla pagina:

[http://www.eif.org/what we do/microfinance/progress/Progress intermediaries.htm](http://www.eif.org/what_we_do/microfinance/progress/Progress_intermediaries.htm)

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa:

http://ec.europa.eu/news/business/110325_en.htm
www.permicro.it



Dal Segretariato permanente della IAI alla Macroregione Adriatica

La Macroregione adriatico ionica costituisce una modalità innovativa di cooperazione territoriale tra regioni e nazioni diverse con l'obiettivo comune di uno sviluppo equilibrato e sostenibile, ma affonda le sue radici nei progetti intrapresi negli ultimi decenni. Tappa fondamentale è stata quella del giugno 2008, quando in virtù della lunga tradizione di impegno della Regione Marche nell'area dell'Est Europa e del Mediterraneo e della vocazione del capoluogo dorico come Porta d'Oriente, è stato inaugurato ad Ancona il Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica alla quale aderiscono Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia. Scopo del Segretariato è quello di garantire la continuità nel passaggio tra due presidenze operando come catalizzatore di proposte da parte dei Paesi membri.

“La costituzione del Segretariato permanente ad Ancona - spiega il presidente della Regione Gian Mario Spacca - ha aperto nuove prospettive di lavoro e di elaborazione comune: comuni sono infatti i problemi di pace, stabilità e sicurezza, difesa dell'ambiente e lotta all'inquinamento, sviluppo economico e garanzia di libertà degli scambi e dei transiti commerciali tra i Paesi che si affacciano sui due Mari.

La cooperazione nell'ambito dei Programmi europei ed internazionali attuata dalla Regione Marche ha favorito nel tempo il consolidamento di relazioni tra territori e la creazione di reti partenariali, generando un numero elevato di iniziative; in alcuni casi sono stati rinsaldati rapporti iniziati già nei decenni passati e sono state capitalizzate esperienze e competenze acquisite dagli enti territoriali.

Terminata la fase di spinta dal basso fra enti locali e città dell'Adriatico per istituire e avviare il Segretariato, oggi l'obiettivo è insistere per avere riconosciuto il ruolo di

macroregione da parte dell'Unione Europea entro il 2014”.

La Macroregione adriatico ionica non è infatti una regione geografica dai confini predefiniti: è invece un'area funzionale, cioè composta da quegli enti nazionali, regionali e locali che si associano per affrontare insieme un certo numero di problematiche comuni ed interessa i territori di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia. La Macroregione non costituisce neppure un ulteriore livello istituzionale all'interno dell'Unione europea, ma piuttosto una rete o meglio un'azione comune che coinvolge diversi attori europei, nazionali, regionali, locali, diverse politiche e diversi programmi di finanziamento e non comprende tutti i settori d'intervento pubblico ma si concentra su alcune sfide individuate e condivise tra i partner che la compongono. In particolare il compito della Macroregione adriatico-ionica, attraverso il riconoscimento e di riscoperta dei valori unificanti che, da secoli, uniscono le due sponde, è essenzialmente quello di collegare i territori che la compongono per promuoverne lo sviluppo sostenibile e, al tempo stesso, di proteggere il fragile ambiente marino, costiero e dell'entroterra. I settori operativi prioritari sono la preservazione dell'ambiente, il miglioramento dell'accessibilità e delle comunicazioni (autostrade del mare, pesca, sicurezza della navigazione e dei porti), lo sviluppo economico con un chiaro riferimento alle scelte operate dalla Commissione Europea nell'ambito delle politiche settoriali. In tale direzione la Macroregione può diventare uno strumento efficace ed efficiente per la gestione integrata delle politiche settoriali a forte radicamento territoriale come, per esempio, trasporto, sviluppo economico, sanità, ambiente, cultura, politiche agricole e rurali. Insieme alle due Macroregioni europee del Baltico e del Danubio, la Macroregione adriatico ionica costituisce l'asse ideale fra Nord e Sud dell'Europa poiché, potendo comprendere anche l'area del Mediterra-

neo centro-orientale, sarà in grado di deconge-

stionare l'accesso sudorientale all'Europa.

“InAutoInsieme” la Regione aderisce al progetto sperimentale di carpooling (auto condivisa) nel centro di Ancona

Decongestionare il traffico privato e ridurre l'inquinamento da polveri sottili nel centro di Ancona. È l'obiettivo di un progetto di carpooling (auto condivisa) che interesserà il capoluogo regionale a partire dai prossimi mesi. Regione Marche, Provincia e Comune di Ancona, Società M&P Mobilità & Parcheggi hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'avvio di un'iniziativa sperimentale della durata di un anno. I dipendenti pubblici degli enti coinvolti (e degli altri che vorranno aderire, sia pendolari, sia residenti nelle frazioni del capoluogo) beneficeranno di agevolazioni se attiveranno un uso collettivo (almeno tre persone a bordo) delle autovetture per raggiungere il luogo di lavoro ubicato nel centro di Ancona. L'accordo sottoscritto estende la sperimentazione “InAutoInsieme”, avviata nel 2010, dalla Provincia di Ancona, che sta riguardando la zona circostante la sede provinciale di Via Ruggeri (Baraccola), ampliando la ricaduta al centro della città e agli uffici della Regione delle Vie Tiziano e Gentile da Fabriano.

Nell'ottica dell'impegno della Regione favore della mobilità sostenibile, un gruppo di lavoro interno della PF “Gestione del trasporto”, ha promosso diversi progetti per razionalizzare gli spostamenti dei dipendenti e favorire mezzi di

trasporto collettivo. Ha anche curato la diffusione di un questionario dedicato, al quale hanno già risposto oltre trecento dipendenti della Regione Marche, che hanno manifestato la volontà di valutare l'adesione al carpooling.

“La diminuzione dei veicoli circolanti, aggiungendo più passeggeri al conducente, comporta diversi vantaggi sia per pubblico che per il privato – afferma l'assessore ai Trasporti, Luigi Viventi, che ha firmato il Protocollo per la Regione – I benefici riguardano la riduzione dell'inquinamento e la diminuzione dei costi di trasporto per gli stessi dipendenti. Obiettivo della Regione è quello di contribuire a migliorare la qualità ambientale, partendo dalla promozione di comportamenti corretti delle singole persone alle quali vengono riconosciuti agevolazioni e incentivi”.

L'accordo prevede, fra l'altro, il rilascio di buoni carburante per i tragitti percorsi in regime di carpooling, (con equipaggio composta da almeno tre persone), la possibilità di usufruire di parcheggi riservati, incentivi per l'acquisto o trasformazione delle autovetture a GPL o metano (sempre per un utilizzo del mezzo in regime di carpooling), la disponibilità di bici elettriche per il movimento urbano.

Sport e diritto al gioco, la regione definisce criteri e modalità per le domande di contributo

L'Assessore Moroder: “Decisiva funzione sociale e formativa dello sport e del gioco”

Il gioco e lo sport, durante tutto l'arco della vita, svolgono una decisiva funzione sociale e formativa migliorando salute e stile di vita: un principio su cui si basano gli interventi della Regione che ha definito criteri, priorità e modalità per la presentazione delle domande di contributo per azioni finalizzate al riconoscimento del diritto al gioco e alla promozione dello sport di cittadinanza.

“Il ruolo dello sport e del gioco – asserisce l'assessore allo Sport, Serenella Moroder - è molto importante per la formazione delle per-

sone, per l'integrazione sociale, per lo sviluppo delle relazioni sociali, per il miglioramento degli stili di vita, per la tutela della salute. Sostenerlo e incentivarlo dona beneficio alla vita comunitaria alzando il livello di qualità della vita”.

La Legge regionale n.10 del 03/04/2009 sul Diritto al Gioco prevede che la Regione favorisca e promuova lo sviluppo e la qualificazione degli spazi per l'esercizio delle attività; l'integrazione delle politiche del gioco e delle attività ludico-motorie con quelle sociali, turistiche, culturali; l'attività di enti di promozione sportiva, delle

associazioni sportive e di promozione sociale. Sentita la competente commissione assembleare, la Giunta ha quindi provveduto all'approvazione del programma annuale degli interventi specificando la tipologia di quelli da finanziare, i criteri di concessione dei contributi e le modalità di presentazione delle domande di cui sono beneficiari i Comuni (singoli o associati), gli enti di promozione sportiva con sede in

regione, le associazioni di promozione sociale e sportive e le società senza scopo di lucro.

Tra le azioni da finanziare rientrano l'organizzazione di eventi di gioco e tempo libero per bambini, giovani, adulti, anziani; gli eventi che favoriscono la partecipazione delle famiglie e di soggetti di tutte le età e, prioritariamente, per l'attività A.F.A (attività fisica adattata).

Distretti rurali e agroalimentari di qualità”: la Giunta ha approvato la proposta di legge

“Con la proposta di legge approvata intendiamo offrire ai territori marchigiani che lo vorranno, la possibilità di costituirsi in distretto rurale o agroalimentare di qualità e di essere riconosciuti secondo criteri e procedure stabiliti dalla Regione, così come prevede la legge statale. La costituzione dei distretti va intesa come opportunità che i territori regionali possono cogliere anche a fronte di agevolazioni fiscali, amministrative e finanziarie previste dalla normativa dello Stato. I distretti rurali e agroalimentari rappresentano una grande opportunità per il consolidamento dell'immagine di una regione dove la qualità è diffusa. Qualità percepita in modo crescente da turisti e visitatori, anche grazie al lavoro di valorizzazione che realizziamo da anni”. Così, il vicepresidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini, commentando la proposta di legge sui distretti rurali e agroalimentari di qualità, approvata dalla Giunta regionale e presentata all'esame dell'Assemblea legislativa.

La Regione Marche ha avviato la riflessione sul tema dei distretti rurali affidando all'Inea – Istituto nazionale di economia agraria - nell'ambito delle attività dell'Osservatorio agroalimentare delle Marche, un primo studio che ha avuto come obiettivo quello di verificare la fattibilità dei distretti rurali attraverso l'analisi su alcune aree pilota, con la compartecipazione di due gruppi di azione locale (GAL). Sulla base di quella esperienza di studio e degli stimoli provenienti dal territorio, la Regione Marche ha successivamente proposto all'Inea di sviluppare una proposta di legge regionale che consenta il riconoscimento di quei territori che si propongono come distretti rurali o distretti agroalimentari di qualità. “La proposta di legge emersa –

sottolinea Petrini - è coerente con gli strumenti già attivi più strettamente connessi all'approccio distrettuale nel rurale, in particolare l'approccio Leader, il programma europeo che ha visto le Marche tra le best practice a livello nazionale, e l'approccio di filiera, su cui la Regione ha investito molto negli ultimi tempi ed è stata elaborata in collaborazione con le parti sociali più direttamente interessate”.

La proposta di legge prevede l'obiettivo generale di promuovere lo sviluppo rurale, facilitando l'integrazione tra i diversi settori economici, garantendo la sostenibilità ambientale e valorizzando le realtà locali. Prevede poi la definizione dei distretti, andando oltre i riferimenti normativi statali ed estendendo ai distretti rurali la dimensione interregionale. Vengono, quindi, stabiliti i requisiti per il riconoscimento dei distretti rurali, ovvero coerenza territoriale delle produzioni agricole, coesione economica, attività di valorizzazione, qualità territoriale, caratterizzazione paesaggistico-ambientale, capacità di governance locale. Fissati anche i criteri per il riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità, ovvero la presenza di produzioni agroalimentari coerenti con le tradizioni e le caratteristiche del territorio, l'integrazione territoriale, la capacità di governance locale, l'offerta territoriale. L'attività del comitato promotore sarà dettagliata nel regolamento di attuazione, anche se viene già previsto che non è richiesta una determinata forma giuridica. Il soggetto gestore del distretto, invece, può costituirsi in una forma societaria o associativa, mentre per quanto concerne il piano di distretto, che sarà poi approvato dalla Giunta, si fa riferimento al regolamento attuativo

